

# **IMPRESA E LAVORO ITALIA ED EMILIA ROMAGNA**

## **Informazioni di contesto per il settore delle costruzioni**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA – D.G.R. 235/2018**

**PROGRAMMA ATTIVITÀ ERVET 2018**

**PROGETTO C18 C8 “ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA SICUREZZA NEI CANTIERI E PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI DELLE COSTRUZIONI”**

MAURIZIO BALDISSERRI - RESPONSABILI DEL PROGETTO PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DANIELE GANAPINI – RESPONSABILE DEL PROGETTO PER ERVET SPA

DOCUMENTO A CURA DI ANNA BALDISSERRI – ERVET SPA

Elaborazione e commento dei dati SICO: Sara Brondelli e Beatrice De Leonibus – ERVET SPA

*SI RINGRAZIA LA FILLEA CGIL EMILIA-ROMAGNA PER LA FORNITURA DI INFORMAZIONI DEI DATI RACCOLTI TRAMITE GLI ENTI BILATERALI CASSA EDILE*

## PREMESSA

Il presente documento è articolato nelle quattro seguenti sezioni tematiche afferenti il settore delle costruzioni:

1. Imprese
2. Mercato del lavoro
3. Bilateralità
4. Investimenti, congiuntura, scenario del settore

La prima sezione, è dedicata alle imprese attive, totali e artigiane, presenti sul territorio regionale nel periodo 2009-2018. L'analisi ha riguardato anche la struttura per forma giuridica.

Nella seconda sezione "Mercato del lavoro", oltre alla parte dedicata ai principali indicatori del mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività) è presente un'analisi sulla dinamica degli occupati nel periodo 2008-2018, con in evidenza le componenti per settore di attività economica e posizione lavorativa. Segue la parte dedicata al fenomeno infortunistico nel periodo 2012-2017, con l'analisi delle dimensioni del fenomeno anche attraverso indicatori di incidenza. Completa questa sezione del documento un focus sulla cassa integrazione guadagni.

La terza sezione del rapporto è dedicata alla bilateralità e riporta una serie di dati riferiti alle casse edili dell'Emilia Romagna per il periodo 2017-2018 e forniti dalla Fillea Cgil Emilia Romagna.

Infine, nell'ultima sezione del documento è proposto un quadro sintetico sugli investimenti, la congiuntura e lo scenario del settore delle costruzioni. I dati presenti in questa sezione si riferiscono in particolare alle elaborazioni di Ance sugli investimenti nel settore delle costruzioni oltre che ai risultati dell'indagine congiunturale trimestrale sulle piccole e medie imprese di Unioncamere. Da ultimo è riportato lo scenario di Prometeia per le economie locali, nella sua ultima versione prodotta a ottobre 2018.

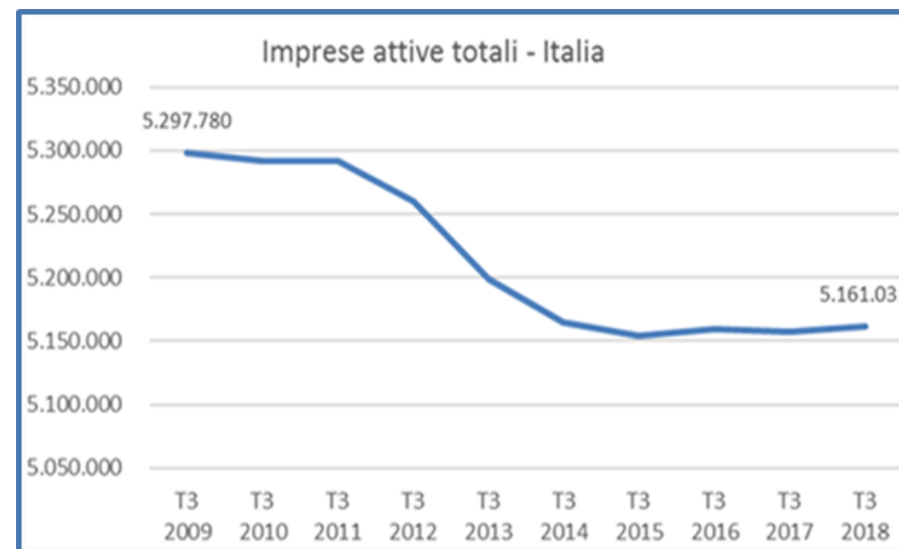
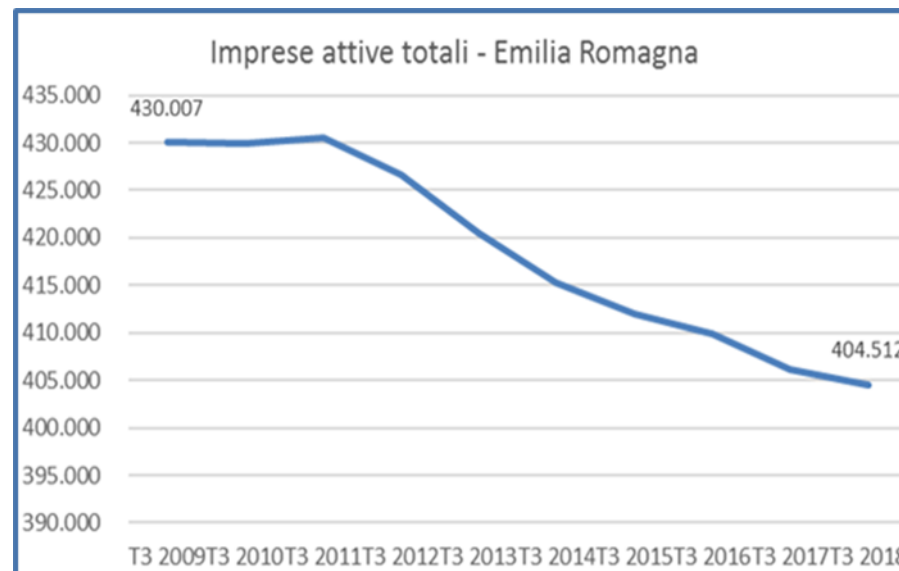
## 1. LE IMPRESE

Secondo i dati resi disponibili da Infocamere-Movimprese, nel terzo trimestre 2018 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano pari a 404.512, in calo di 1.580 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,4%), una flessione comunque meno marcata rispetto a quanto registrato nel 2017 rispetto al 2016 quando il numero delle imprese in calo era pari a 3.798, con una variazione negativa pari a -0,9%. Il contesto nazionale appare invece caratterizzato da una sostanziale stabilità con 5.161.031 imprese attive (+0,1%). I settori che concorrono alla variazione negativa delle imprese attive in regione sono in particolare l'agricoltura, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, oltre che le attività manifatturiere, le attività immobiliari e il settore del trasporto e le costruzioni. Segnali positivi arrivano invece dal noleggio, dalle agenzie di viaggio e dai servizi alle imprese.

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA		
	T3 2017	T32018	variazione % 2018/2017	T3 2017	T32018	variazione % 2018/2017
Agricoltura, silvicoltura pesca	58.052	57.042	-1,7%	746.244	743.148	-0,4%
Estrazione di minerali da cave e miniere	154	151	-1,9%	3.162	3.100	-2,0%
Attività manifatturiere	43.699	43.474	-0,5%	491.967	487.650	-0,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	818	833	1,8%	11.466	11.843	3,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	597	607	1,7%	9.961	10.008	0,5%
Costruzioni	66.326	65.739	-0,9%	746.699	741.355	-0,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto e moto	92.185	91.157	-1,1%	1.402.632	1.392.145	-0,7%
Trasporto e magazzinaggio	13.995	13.830	-1,2%	150.419	149.735	-0,5%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	30.047	30.222	0,6%	386.464	391.895	1,4%
Servizi di informazione e comunicazione	8.676	8.870	2,2%	118.521	121.050	2,1%
Attività finanziarie e assicurative	8.873	8.970	1,1%	116.932	118.100	1,0%
Attività immobiliari	26.795	26.682	-0,4%	248.934	250.983	0,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.797	16.187	2,5%	183.136	188.517	2,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	11.902	12.321	3,5%	176.982	182.454	3,1%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8	7	-12,5%	88	98	11,4%
Istruzione	1.680	1.728	2,9%	27.365	28.119	2,8%
Sanità e assistenza sociale	2.392	2.497	4,4%	36.946	38.170	3,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.857	5.875	0,3%	66.184	67.400	1,8%
Altre attività di servizi	18.118	18.261	0,8%	229.978	232.898	1,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro e produzione	3	2	-33,3%	28	30	7,1%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-		6	7	16,7%
Imprese non classificate	118	57	-51,7%	3.015	2.326	-22,9%
<b>Totale</b>	<b>406.092</b>	<b>404.512</b>	<b>-0,4%</b>	<b>5.157.129</b>	<b>5.161.031</b>	<b>0,1%</b>

Fonte: dati Movimprese

Dall'osservazione della serie storica si riscontra come in Emilia-Romagna tra il terzo trimestre del 2009 e il terzo trimestre del 2018 le imprese attive hanno registrato una variazione negativa del 5,9%, con 25.495 unità in meno. A livello nazionale, nello stesso periodo, il numero di imprese attive subisce una variazione del 2,6% con un calo di 136.749 unità.

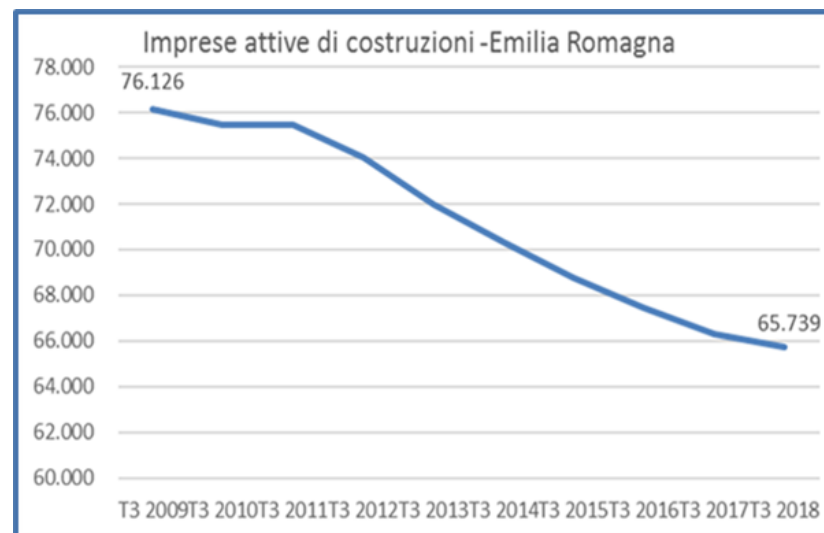


Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Movimprese

## LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI

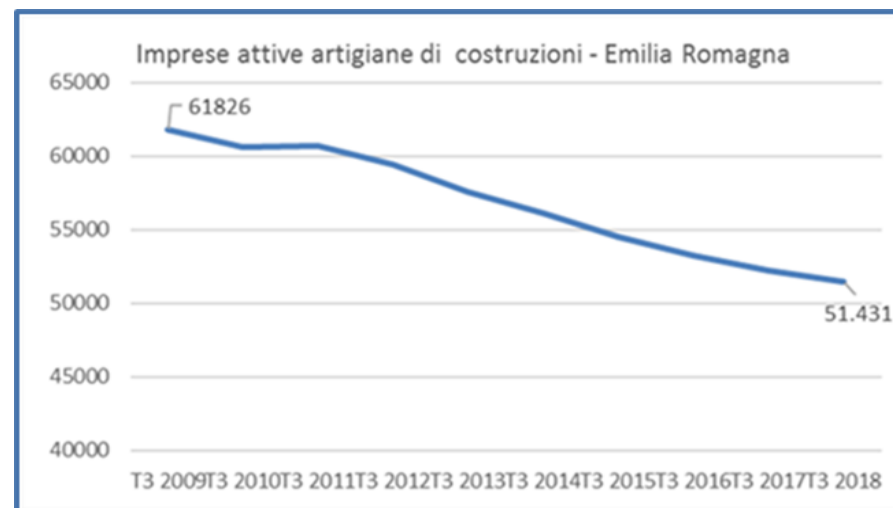
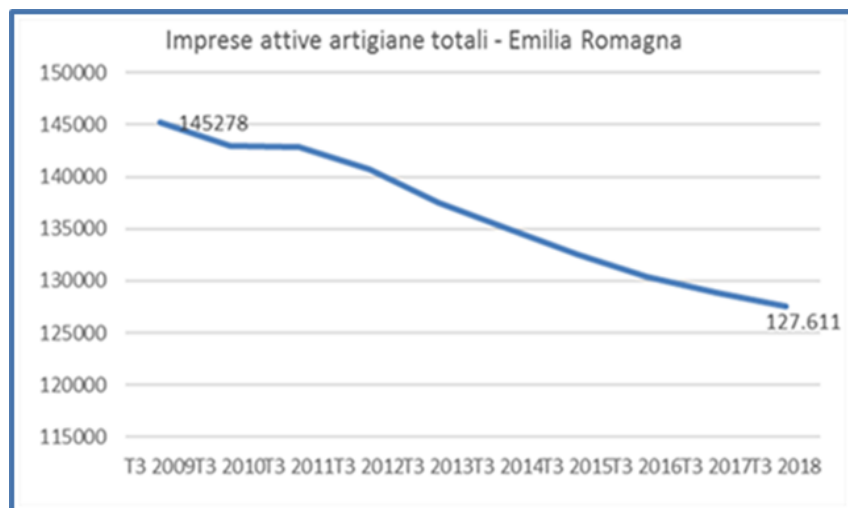
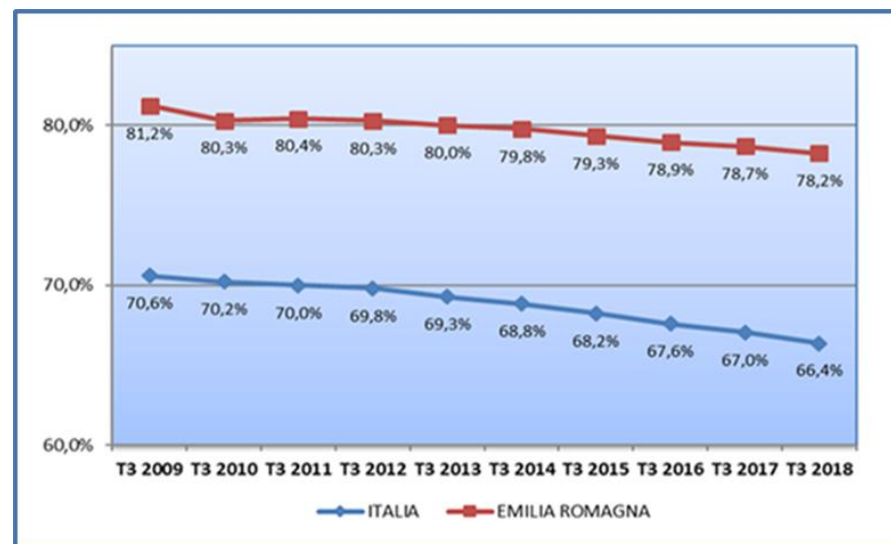
Le imprese attive operanti nel settore delle costruzioni in Emilia-Romagna, che rappresentano il 16,3% del totale delle imprese attive in regione, registrano nel terzo trimestre 2018 un calo di 587 unità, pari ad una riduzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2017. Tale variazione pur essendo superiore rispetto a quella che si rileva a livello nazionale (-0,7%), risulta tuttavia in contrazione rispetto a quanto registrato nel 2017 sul 2016, quando il numero delle imprese segnò una flessione di 1.131 unità.

Indici di incidenza Emilia-Romagna /Italia	T3 2011	T3 2018
imprese attive RER/ imprese attive Italia	8,1%	7,80%
imprese di costruzioni RER/imprese di costruzioni Italia	9,1%	8,90%
imprese di costruzioni RER/ totale imprese attive RER	17,5%	16,3%
imprese di costruzioni Italia/ totale imprese attive Italia	15,7%	14,4%



Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Movimprese

Tra le 65.739 imprese attive nel terzo trimestre 2018 in Emilia-Romagna nel comparto delle costruzioni, si contano 51.431 imprese artigiane, pari al 78,2% del totale delle costruzioni (nel terzo trimestre del 2009 tale percentuale era dell'81,2%).

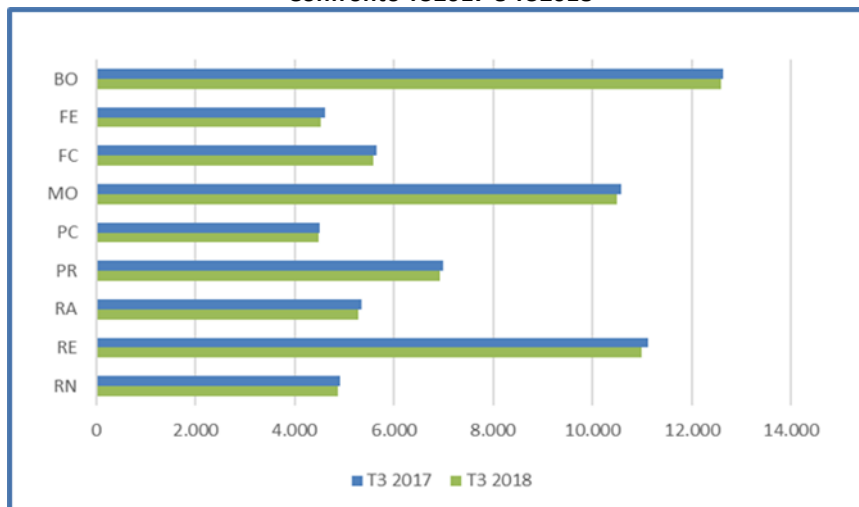


Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Movimprese

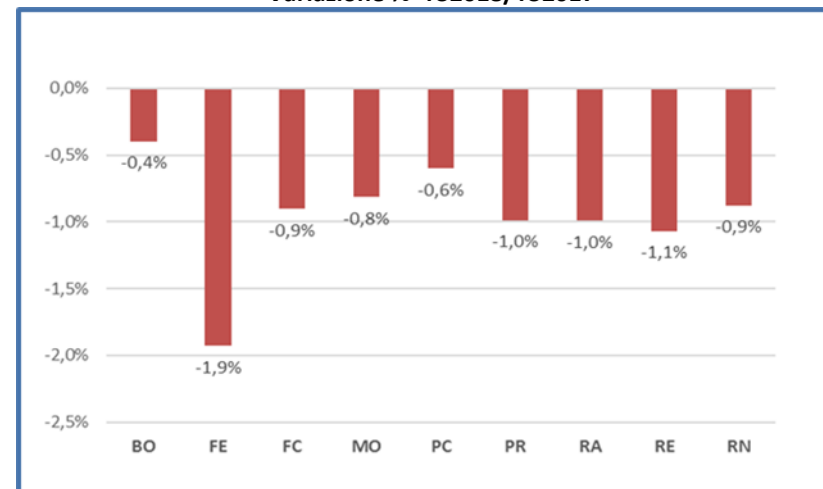
LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

	III TRIMESTRE 2017		III TRIMESTRE 2018		Δ 2018-2017 IMPRESE DI COSTRUZIONI	Δ 2018-2017 IMPRESE ARTIGIANE DI COSTRUZIONI
	IMPRESE DI COSTRUZIONI ATTIVE	DI CUI ARTIGIANE	IMPRESE DI COSTRUZIONI ATTIVE	DI CUI ARTIGIANE		
<b>Bologna</b>	12.640	9.763	12.590	9.699	-50	-64
<b>Ferrara</b>	4.615	3.568	4.526	3.487	-89	-81
<b>Forlì-Cesena</b>	5.642	4.583	5.591	4.559	-51	-24
<b>Modena</b>	10.567	7.901	10.481	7.746	-86	-155
<b>Piacenza</b>	4.503	3.630	4.476	3.588	-27	-42
<b>Parma</b>	6.998	5.124	6.929	5.005	-69	-119
<b>Ravenna</b>	5.343	4.475	5.290	4.410	-53	-65
<b>Reggio Emilia</b>	11.113	9.231	10.994	9.059	-119	-172
<b>Rimini</b>	4.905	3.921	4.862	3.878	-43	-43
<b>TOTALE</b>	<b>66.326</b>	<b>52.196</b>	<b>65.739</b>	<b>51.431</b>	<b>-587</b>	<b>-765</b>

Imprese attive di costruzioni. Province Emilia-Romagna.  
Confronto T32017 e T32018

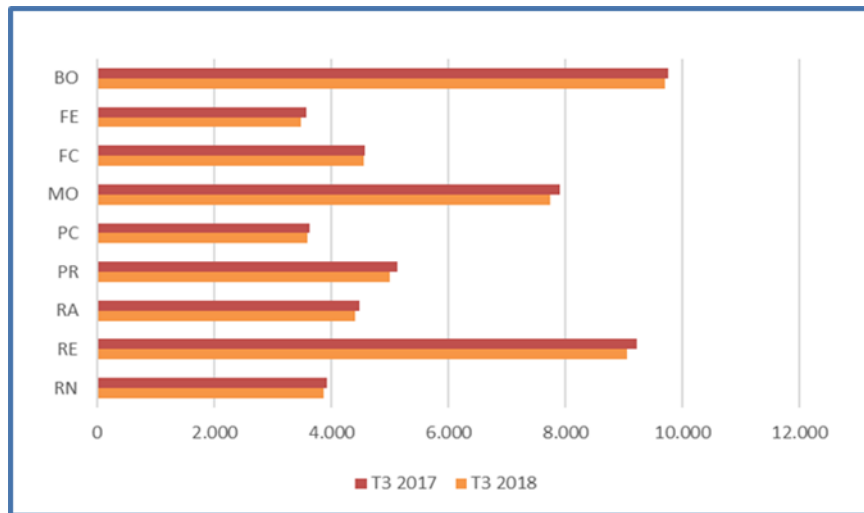


Imprese attive di costruzioni. Province Emilia-Romagna  
Variazione % T32018/T32017

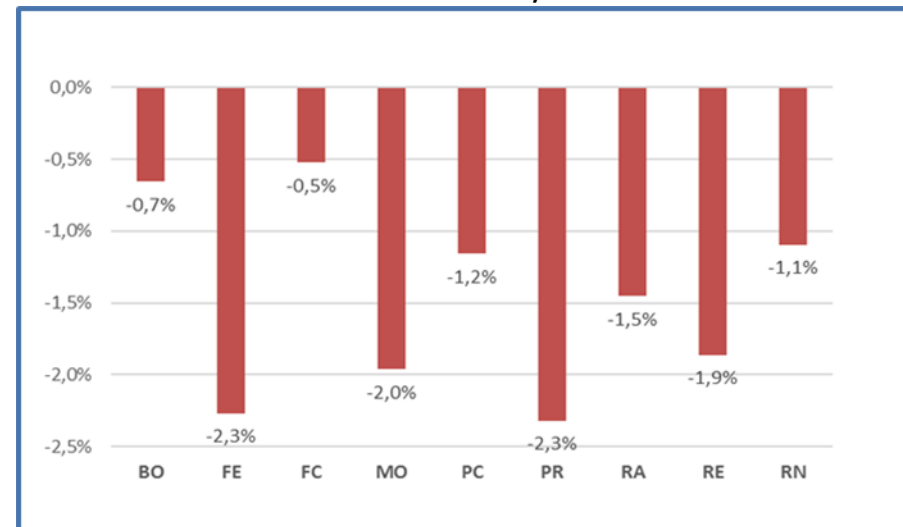




Province Emilia -Romagna. Imprese di costruzioni: artigiane e totali.  
Confronto T32017 e T32018



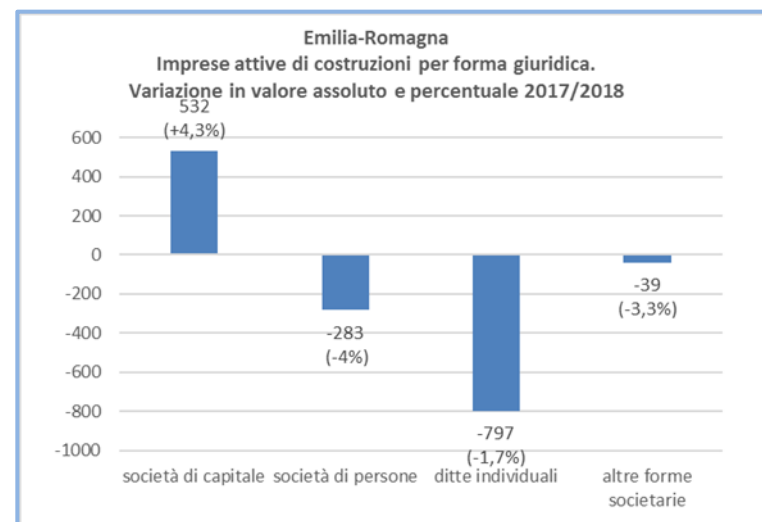
Province Emilia -Romagna. Imprese di costruzioni: artigiane e totali.  
Variazione % T32018/T32017



Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Movimprese

## IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI PER FORMA GIURIDICA E SOTTO SETTORI

La flessione più consistente in valore assoluto si osserva per le imprese che effettuano lavori di costruzioni specializzati che, rispetto allo stesso trimestre del 2017, contano 300 unità in meno (-0,6%). Sono invece 277 in meno le imprese attive nella costruzione di edifici (-1,7%), mentre quelle attive nell'ingegneria civile con un calo di 10 unità registrano una flessione dell'1,4%. Il confronto con il terzo trimestre del 2009 rileva un calo del 13,6%, corrispondente a 10.387 imprese in meno. L'analisi per forma giuridica delle imprese di costruzioni evidenzia un forte calo del numero delle ditte individuali che diminuiscono di 797 unità (-1,7%). In termini percentuali, però, la flessione maggiore si osserva per le società di persone che con 283 unità in meno registrano un calo del 4% rispetto al terzo trimestre del 2017. Il segno positivo si registra invece per le società di capitali che passando da 12.476 a 13.008 unità (+532) segnano un incremento del 4,3%.



EMILIA-ROMAGNA	società di capitale			società di persone			ditte individuali			altre forme societarie			totale		
	t3 2017	t3 2018	2018/2017	t3 2017	t3 2018	2018/2017	t3 2017	t3 2018	2018/2017	t3 2017	t3 2018	2018/2017	t3 2017	t3 2018	2018/2017
<b>Totale costruzioni</b>	12.476	13.008	4,3%	7.041	6.758	-4,0%	45.632	44.835	-1,7%	1.177	1.138	-3,3%	66.326	65.739	-0,9%
<b>di cui:</b>															
<b>Costruzione di edifici</b>	7.713	7.819	1,4%	2.880	2.727	-5,3%	5.280	5.082	-3,8%	683	651	-4,7%	16.556	16.279	-1,7%
<b>Ingegneria civile</b>	306	301	-1,6%	100	94	-6,0%	150	149	-0,7%	144	146	1,4%	700	690	-1,4%
<b>Lavori di costruzione specializzati</b>	4.457	4.888	9,7%	4.061	3.937	-3,1%	40.202	39.604	-1,5%	350	341	-2,6%	49.070	48.770	-0,6%

Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Movimprese

## 2.IL MERCATO DEL LAVORO

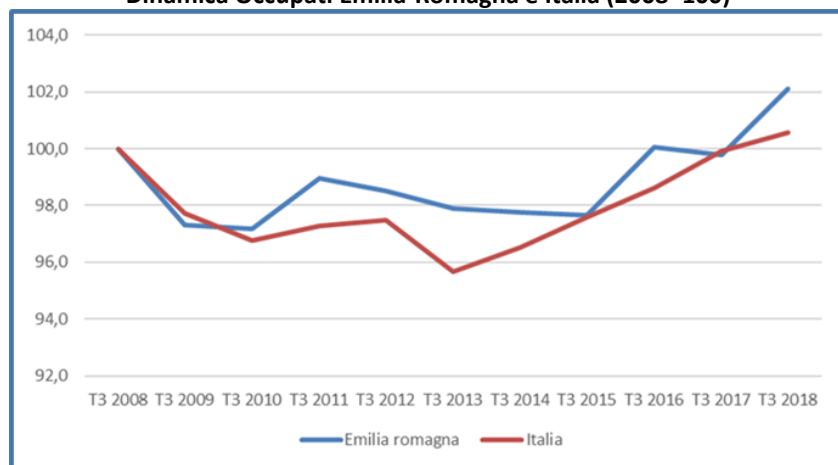
### FORZE LAVORO IN EMILIA ROMAGNA E ITALIA

I dati Istat sull'occupazione riferiti al terzo trimestre 2018 evidenziano in Emilia-Romagna, rispetto allo stesso trimestre del 2017, un incremento del numero di occupati di 46.000 unità.

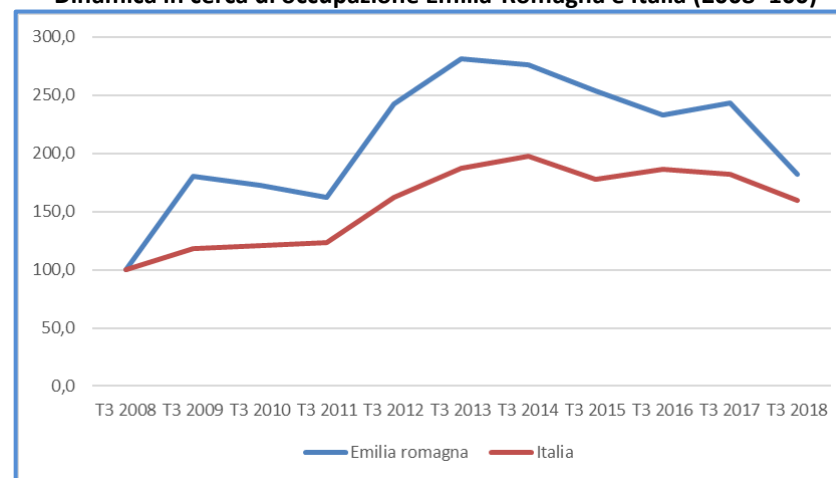
	T3 2008	T3 2009	T3 2010	T3 2011	T3 2012	T3 2013	T3 2014	T3 2015	T3 2016	T3 2017	T3 2018
<b>EMILIA ROMAGNA</b>											
<b>Occupati</b>	1.973	1.920	1.917	1.953	1.944	1.932	1.929	1.927	1.974	1.969	2.015
<b>Totale in cerca occupazione</b>	55	99	95	89	133	154	152	139	128	133	100

	T3 2008	T3 2009	T3 2010	T3 2011	T3 2012	T3 2013	T3 2014	T3 2015	T3 2016	T3 2017	T3 2018
<b>ITALIA</b>											
<b>Occupati</b>	23.204	22.678	22.450	22.572	22.617	22.201	22.398	22.645	22.884	23.187	23.334
<b>Totale in cerca occupazione</b>	1.505	1.777	1.822	1.862	2.439	2.812	2.975	2.677	2.808	2.737	2.405

Dinamica Occupati Emilia-Romagna e Italia (2008=100)



Dinamica in cerca di occupazione Emilia-Romagna e Italia (2008=100)

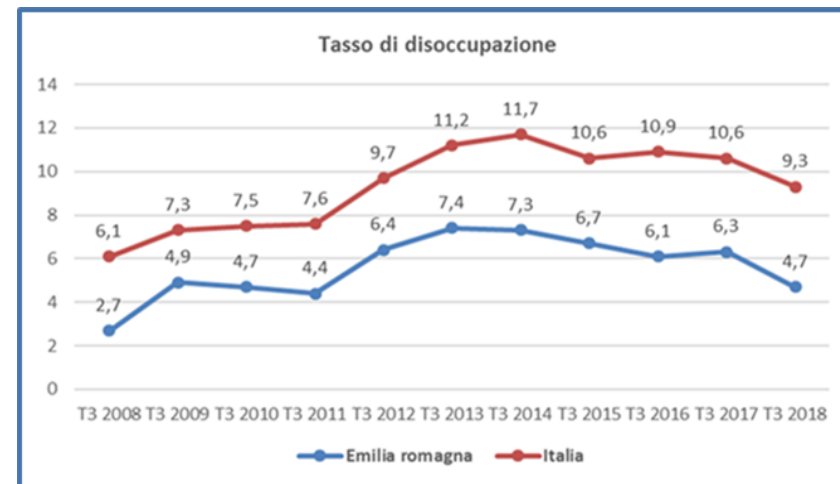
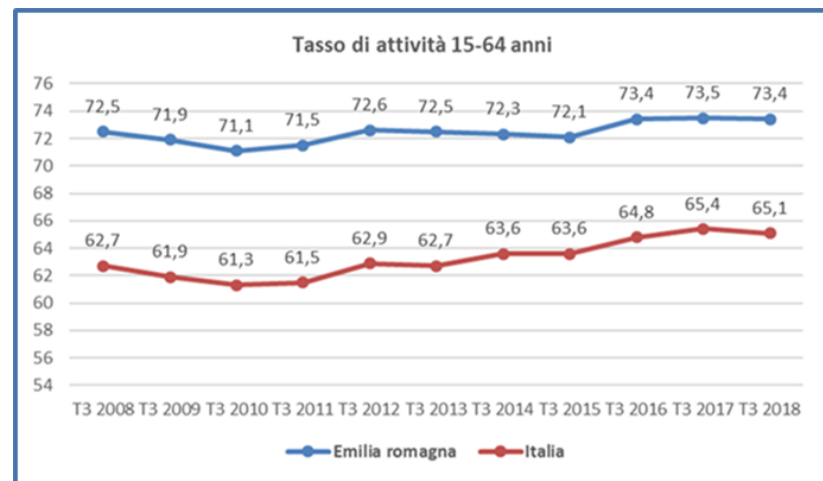
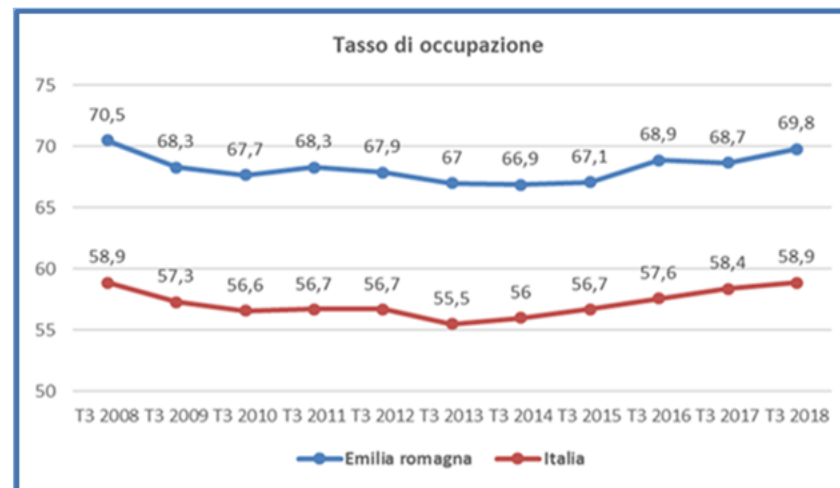


Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Istat

Nel terzo trimestre 2018, in regione, il tasso di occupazione si colloca al 69,8%, rispetto al 68,7% dello scorso anno (in Italia il valore è pari al 58,9%).

Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione è pari al 4,7%, in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Anche in Italia risulta in calo, sebbene si collochi ad un valore superiore rispetto a quanto rilevato in Emilia-Romagna.

Il tasso di attività si attesta invece al 73,4%, un valore marcatamente superiore al dato nazionale (65,1%)



Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Istat

OCCUPATI PER SETTORE  
ATTIVITÀ ECONOMICA E  
POSIZIONE LAVORATIVA

Il saldo occupazionale positivo dell'Emilia-Romagna nel terzo trimestre del 2018 è da attribuire soprattutto alla componente dipendente, che registra una crescita di 39.000 occupati, mentre un incremento di 7.000 lavoratori riguarda la componente indipendente.

L'analisi a livello settoriale indica un solo saldo negativo, relativo all'agricoltura che registra un calo di 10.000 unità.

**Positivo il dato per il settore delle costruzioni** che rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente rileva un **incremento di 4.000 occupati**, mentre per l'industria in senso stretto si assiste ad un aumento di 12.000 occupati. Nel settore delle costruzioni è la componente indipendente che concorre all'aumento con un incremento di 6.000 unità, mentre la componente dipendente è in calo di 2.000 unità.

Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Istat

Emilia Romagna		III° trim. 2008	III° trim. 2009	III° trim. 2010	III° trim. 2011	III° trim. 2012	III° trim. 2013	III° trim. 2014	III° trim. 2015	III° trim. 2016	III° trim. 2017	III° trim. 2018
Agricoltura	<i>dipendenti</i>	25	30	30	27	32	29	28	27	34	42	36
	<i>indipendenti</i>	51	39	45	48	41	41	35	45	45	41	38
Industria in complesso	<i>dipendenti</i>	527	505	519	539	537	505	517	533	532	532	551
	<i>indipendenti</i>	158	141	120	114	109	119	123	103	100	95	93
Industria in senso stretto	<i>dipendenti</i>	449	424	440	482	475	447	463	472	477	474	495
	<i>indipendenti</i>	73	68	65	59	54	55	48	54	59	49	42
Costruzioni	<i>dipendenti</i>	78	80	80	57	62	58	54	61	55	58	56
	<i>indipendenti</i>	85	73	55	55	55	64	76	50	41	45	51
Terziario in complesso	<i>dipendenti</i>	868	894	883	882	908	908	899	897	927	961	988
	<i>indipendenti</i>	343	311	321	342	316	330	327	321	337	297	309
Totale Occupati	<i>Dipendenti</i>	1.421	1.430	1.433	1.448	1.477	1.442	1.444	1.458	1.493	1.536	1.575
	<i>indipendenti</i>	552	491	485	505	466	489	485	469	481	433	440

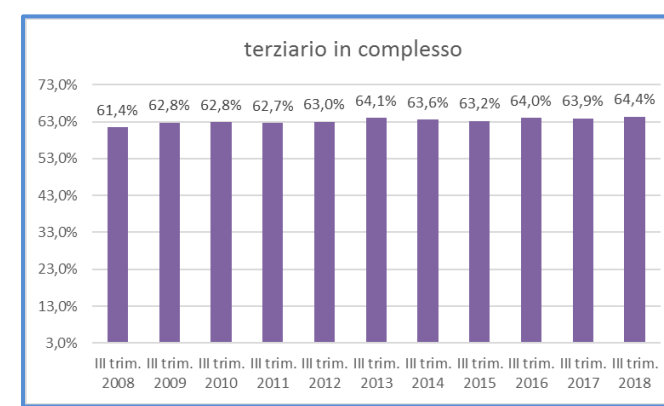
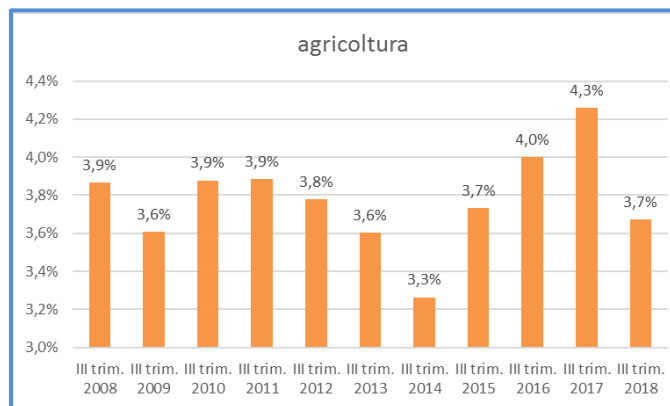
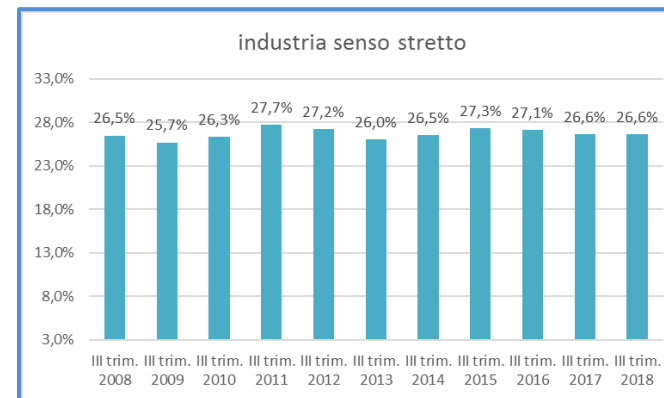
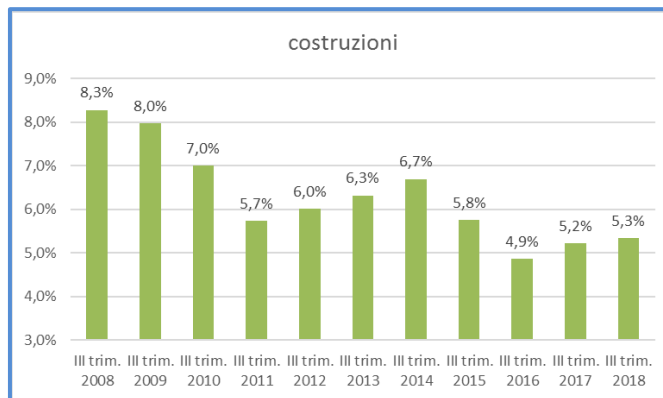
(valori in migliaia)

Italia		III° trim. 2008	III° trim. 2009	III° trim. 2010	III° trim. 2011	III° trim. 2012	III° trim. 2013	III° trim. 2014	III° trim. 2015	III° trim. 2016	III° trim. 2017	III° trim. 2018
Agricoltura	<i>dipendenti</i>	425	422	428	442	447	439	447	464	486	468	485
	<i>indipendenti</i>	454	438	435	432	388	395	408	426	431	397	407
Industria in complesso	<i>dipendenti</i>	5.571	5.249	5.074	5.057	4.934	4.795	4.860	4.917	4.957	4.980	5.048
	<i>indipendenti</i>	1.387	1.328	1.338	1.285	1.244	1.180	1.164	1.114	1.053	1.065	1.052
Industria in senso stretto	<i>dipendenti</i>	4.319	4.064	3.904	3.969	3.930	3.862	3.981	4.026	4.110	4.104	4.174
	<i>indipendenti</i>	677	628	638	598	573	549	528	524	512	529	504
Costruzioni	<i>dipendenti</i>	1.253	1.185	1.169	1.088	1.005	933	879	891	847	876	874
	<i>indipendenti</i>	710	700	700	687	671	630	636	590	540	536	548
Terziario in complesso	<i>dipendenti</i>	11.412	11.396	11.301	11.508	11.636	11.487	11.636	11.804	12.056	12.452	12.461
	<i>indipendenti</i>	3.955	3.845	3.875	3.849	3.969	3.906	3.883	3.921	3.903	3.825	3.881
Totale Occupati	<i>Dipendenti</i>	17.409	17.067	16.802	17.007	17.016	16.721	16.943	17.185	17.498	17.900	17.994
	<i>indipendenti</i>	5.795	5.612	5.648	5.565	5.601	5.480	5.455	5.461	5.386	5.287	5.340

Fonte: elaborazione Ervet su Forze Lavoro Istat - A seguito dell'utilizzazione da parte dell'ISTAT della nuova classificazione ATECO2007 delle attività economiche i dati sono perfettamente comparabili solo a partire dal 1° trim. 2008. A partire dalle stime del 2010 sono compresi i comuni della Valmarecchia, transitati dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna

**OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO IN EMILIA ROMAGNA. PESO PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI**

Nel terzo trimestre del 2018 il peso percentuale degli occupati del settore delle costruzioni sul totale degli occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, attestandosi al 5,3%.

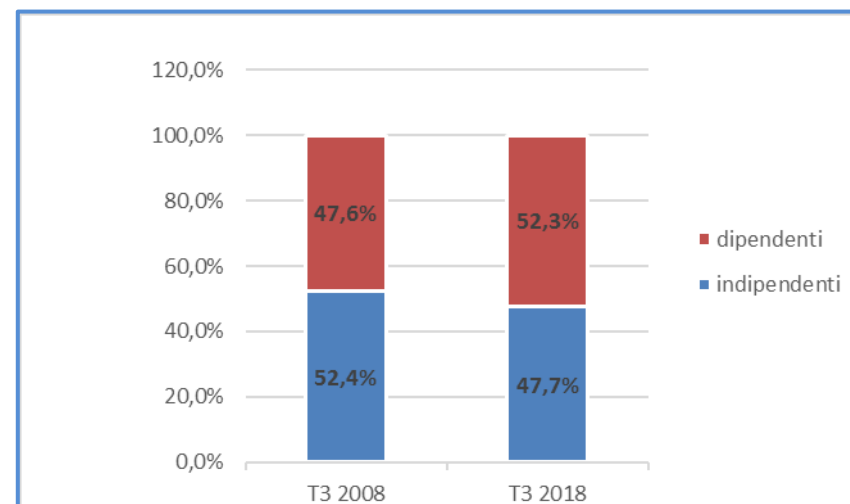
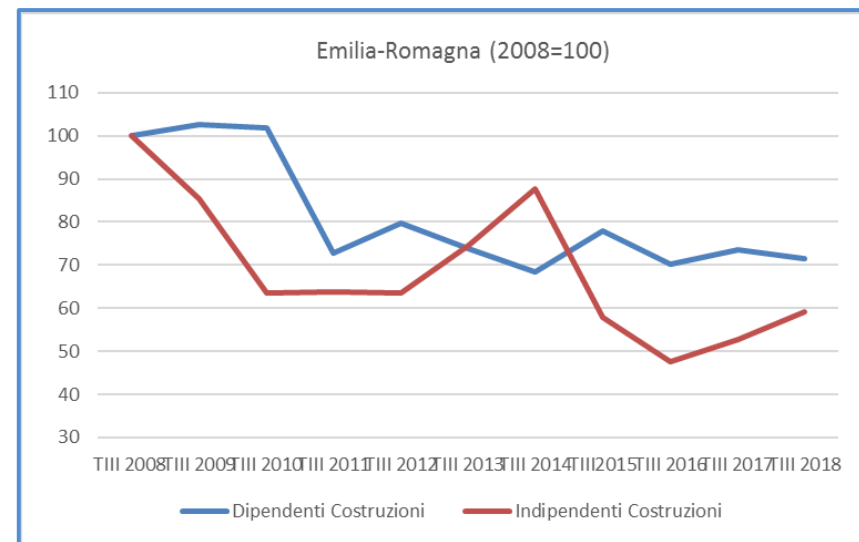


Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Istat

## OCCUPATI DIPENDENTI E INDIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Il confronto della dinamica degli occupati dipendenti e indipendenti nel periodo 2008 - 2018, evidenzia come la riduzione del numero di occupati nel settore sia caratterizzata in particolare da una diminuzione del numero di indipendenti (- 35.000 unità).

Nel terzo trimestre del 2018 la componente dipendente rappresenta il 52,3% del totale del settore, a fronte del 47,7% di indipendenti: una situazione sostanzialmente speculare rispetto allo stesso trimestre del 2008.

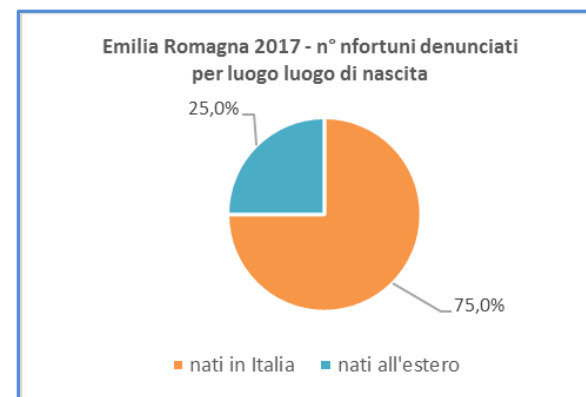
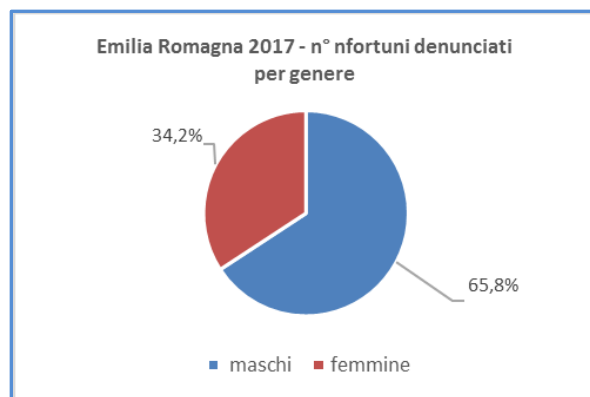


Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Istat

## INAIL INFORTUNI DENUNCIATI

Nel 2017 in Emilia-Romagna le denunce di infortunio all'Inail riferite alla gestione Industria e Servizi, sono state 69.813, in crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Il 65,8% degli infortuni denunciati è riferito al genere maschile e il 75% riguarda i nati in Italia.

EMILIA-ROMAGNA							
totale gestione industria e servizi	2012	2013	2014	2015	2016	2017	media
infortuni denunciati per anno di accadimento	83.845	75.364	70.878	68.035	68.752	69.813	72.781,2
di cui mortali	136	90	91	92	108	104	103,5
di cui maschi	55.990	50.096	46.543	44.649	45.387	45.930	48.099,2
di cui luogo di nascita italia	64.360	57.966	54.519	52.358	52.371	52.362	55.656,0
mortali/denunciati	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%
maschi/denunciati	66,8%	66,5%	65,7%	65,6%	66,0%	65,8%	66,1%
luogo di nascita italia/denunciati	76,8%	76,9%	76,9%	77,0%	76,2%	75,0%	76,5%
di cui costruzioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	media
infortuni denunciati per anno di accadimento	7.278	6.331	5.477	5.160	4.916	4.805	5.661,2
di cui mortali	17	15	5	15	15	13	13,3
di cui maschi	7.093	6.165	5.340	5.018	4.783	4.678	5.512,8
di cui luogo di nascita italia	5.547	4.832	4.197	3.977	3.759	3.617	4.321,5
mortali/denunciati	0,2%	0,2%	0,1%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%
maschi/denunciati	97,5%	97,4%	97,5%	97,2%	97,3%	97,4%	97,4%
luogo di nascita italia/denunciati	76,2%	76,3%	76,6%	77,1%	76,5%	75,3%	76,3%



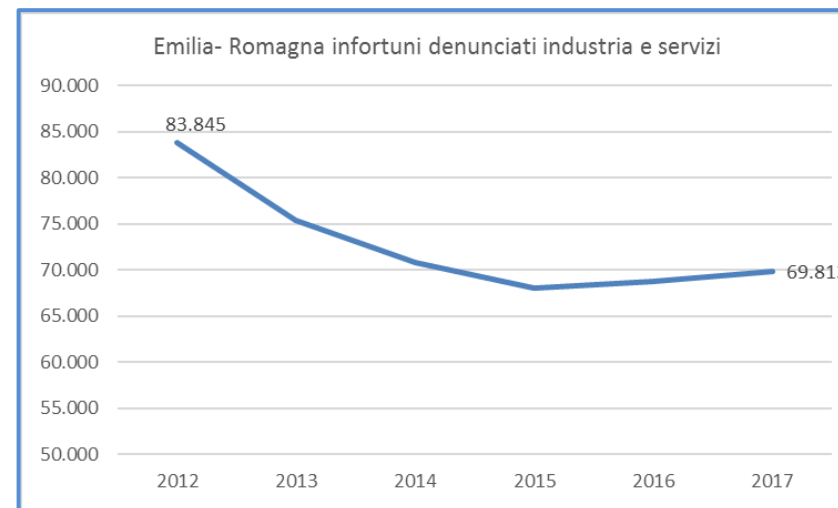
Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Banca dati Inail ( Anno 2012 :rilevazione al 31/10/2017. Anni 2013-2017: rilevazione al 31/10/2018)



L'analisi del periodo evidenzia come in Emilia-Romagna tra il 2012 e il 2015 il complesso dell'industria e servizi risulta caratterizzato da una tendenza alla diminuzione delle denunce di infortunio.

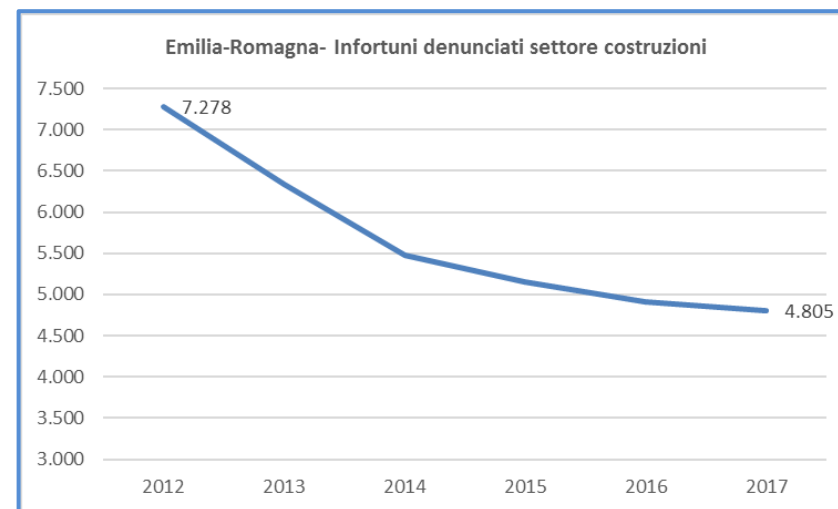
Negli ultimi anni si assiste, invece, ad un cambio di tendenza che registra valori in crescita (da 68.035 nel 2015 a 69.813 nel 2017).

Complessivamente tra il 2012 e il 2017 gli infortuni denunciati calano del 16,7%.



#### INAIL INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

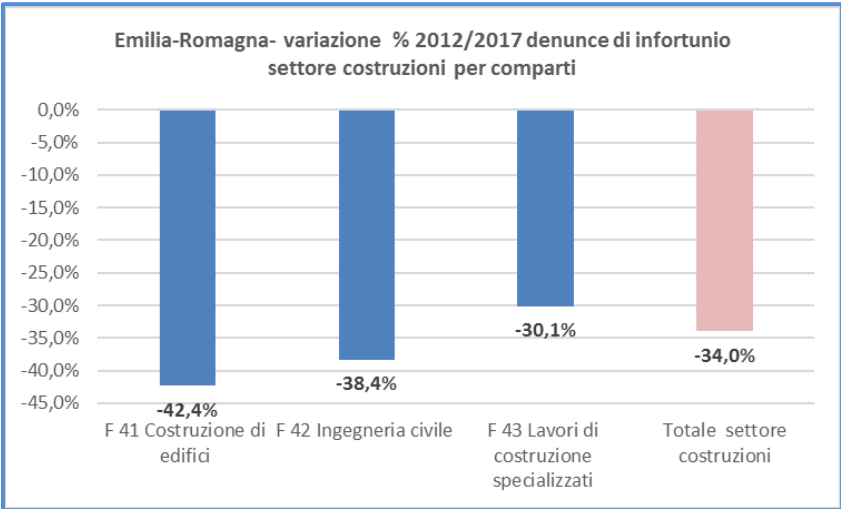
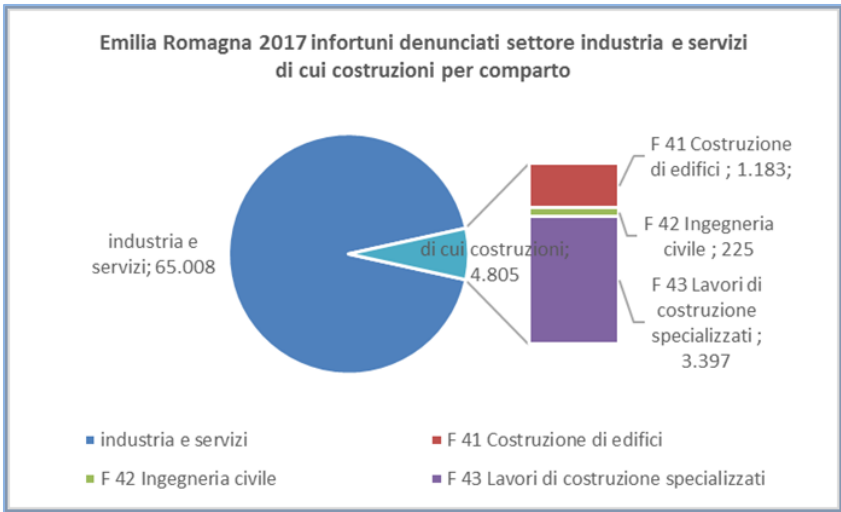
Per quanto riguarda nello specifico il settore delle costruzioni, si osserva un trend negativo che coinvolge l'intero periodo in oggetto (2012-2017). In questo periodo, infatti, gli infortuni denunciati nei cantieri attivi sul territorio regionale sono passati da 7.278 a 4.805, registrando una flessione del 34% (Italia -32,3%) che interessa maggiormente il comparto della costruzione di edifici (-42,4%).



Fonte: elaborazione Ervet su dati Banca dati Inail ( Anno 2012 :rilevazione al 31/10/2017. Anni 2013-2017: rilevazione al 31/10/2018)

L'analisi per comparti evidenzia come i 4.805 infortuni denunciati nel 2017 sono concentrati in particolare nei lavori di costruzione specializzati (70,7%) mentre incidono in maniera inferiore le costruzioni di edifici (24,6%) e i lavori di ingegneria civile (4,7%).

Questi dati sono presumibilmente il risultato di una tendenza che manifesta un progressivo e costante aumento dell'incidenza dei lavori di costruzione specializzati.

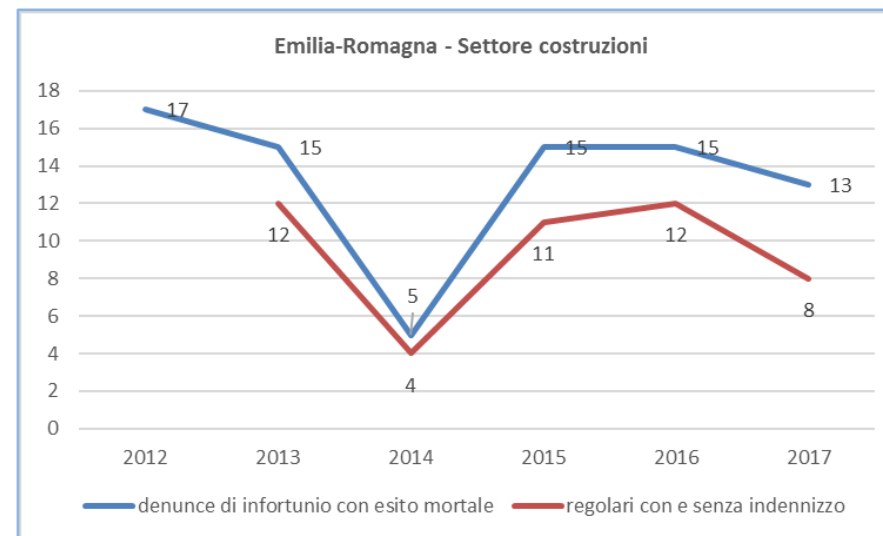


Fonte: elaborazione Ervet su dati Banca dati Inail ( Anno 2012 :rilevazione al 31/10/2017. Anni 2013-2017: rilevazione al 31/10/2018)

**INAIL  
INFORTUNI DENUNCIATI CON ESITO MORTALE  
NEL SETTORE COSTRUZIONI**

In Emilia-Romagna l'andamento delle denunce di infortunio con esito mortale nel periodo 2012-2017 risulta caratterizzato un trend decrescente all'interno del quale spicca il dato particolare del 2014, dove gli infortuni con esito mortale risultano appena 5.

Complessivamente tra il 2012 e il 2017 le denunce di infortunio con esito mortale risultano in calo del 23,5% (-24,9% in Italia). Rispetto al 2016 il calo è del 13,3% (-17,6% in Italia).

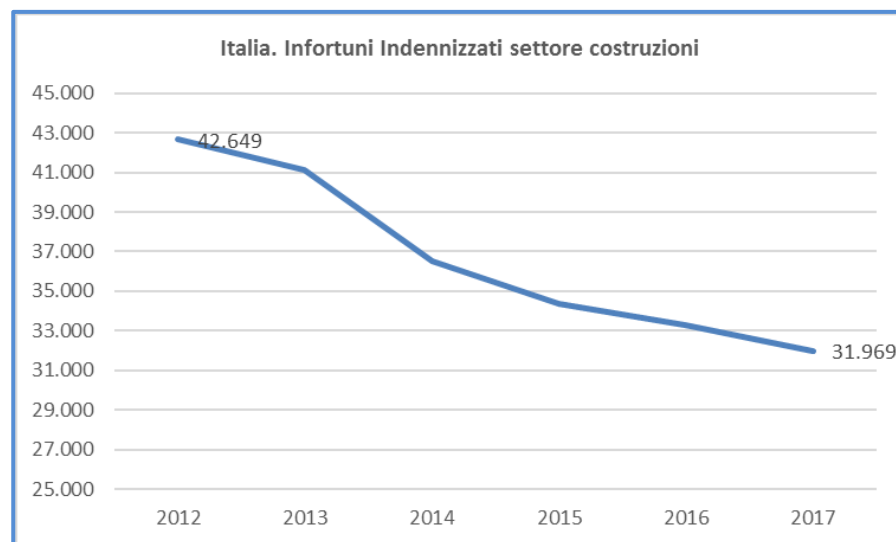
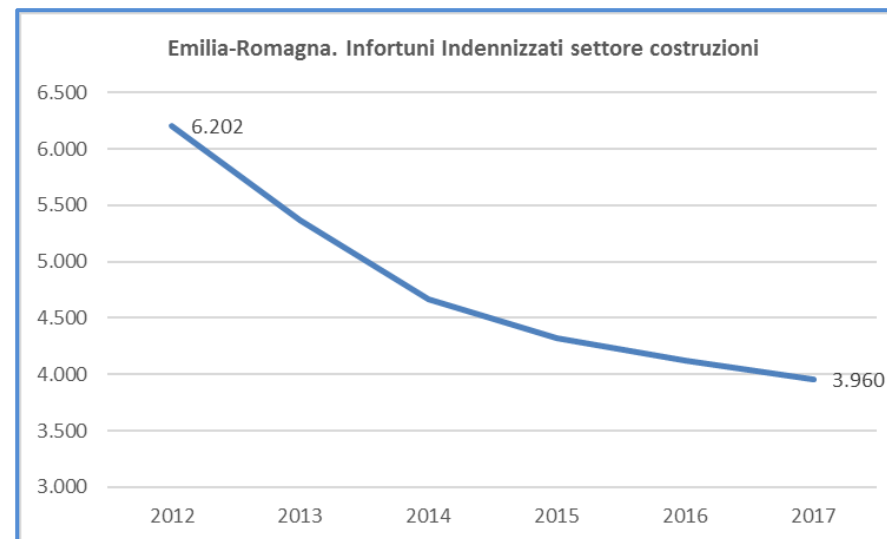


Fonte: elaborazione Ervet su dati Banca dati Inail ( Anno 2012 :rilevazione al 31/10/2017. Anni 2013-2017: rilevazione al 31/10/2018)

**INAIL  
INFORTUNI INDENNIZZATI NEL SETTORE  
COSTRUZIONI**

In Emilia-Romagna, gli infortuni indennizzati nell'anno 2017 sono pari a 3.960, in calo del 4% rispetto al 2016 (-3,9% in Italia).

Parallelamente a quanto verificato per gli infortuni denunciati, anche quelli indennizzati registrano complessivamente nel periodo 2012-2017 un forte calo: -36,1% in Emilia-Romagna e -25% in Italia. Nello stesso periodo i dati Istat riferiti al numero degli occupati nel settore delle costruzioni rilevano una crescita del 3,4% in Emilia-Romagna e dello 0,9% in Italia.

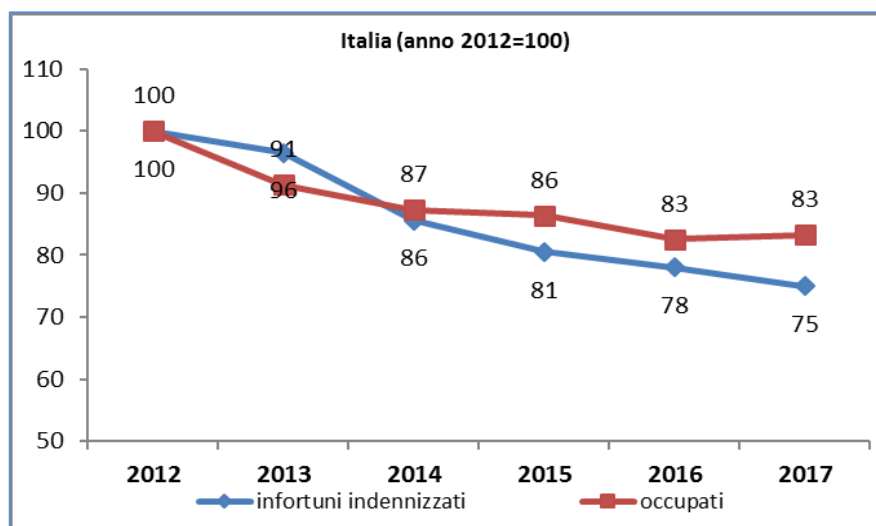
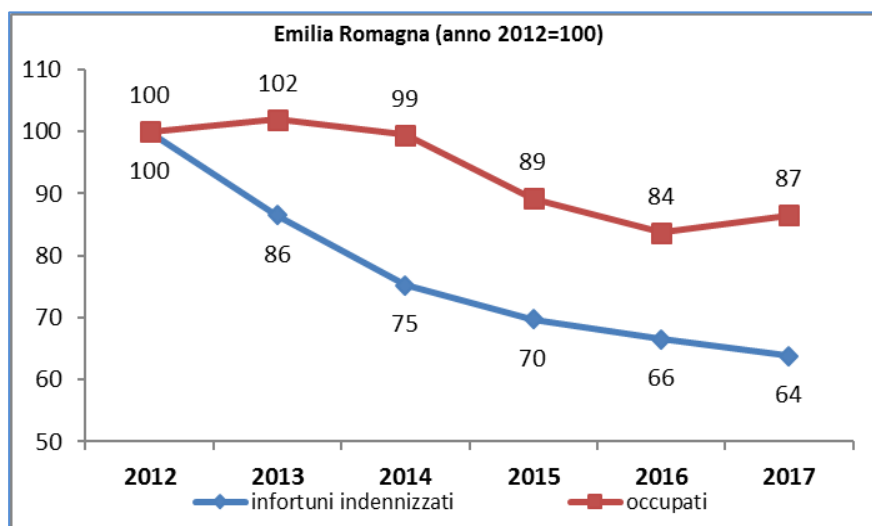


Fonte: elaborazione Ervet su dati Banca dati Inail ( Anno 2012 :rilevazione al 31/10/2017. Anni 2013-2017: rilevazione al 31/10/2018)

Per una migliore contestualizzazione del fenomeno, nella tabella riportata a fianco sono stati elaborati gli indici di incidenza ottenuti dal rapporto tra il numero di infortuni indennizzati e il numero di occupati nel settore. Nel periodo in esame, in regione, l'incidenza degli infortuni indennizzati rispetto al numero di occupati nelle costruzioni (calcolato secondo la formula numero infortuni x 1000/ occupati) risulta in calo, passando da 51,69 nel 2012 a 38,15 nel 2017.

	Italia			Emilia-Romagna		
	infortuni indennizzati costruzioni	Occupati costruzioni	Indice di incidenza *	infortuni indennizzati costruzioni	Occupati Costruzioni	Indice di incidenza*
<b>2012</b>	42.649	1.700.000	25,09	6.202	120.000	51,69
<b>2013</b>	41.148	1.553.000	26,49	5.364	122.000	43,88
<b>2014</b>	36.518	1.484.000	24,61	4.667	119.000	39,10
<b>2015</b>	34.338	1.468.000	23,39	4.322	107.000	40,38
<b>2016</b>	33.282	1.404.000	23,71	4.124	100.000	41,09
<b>2017</b>	31.969	1.416.000	22,58	3.960	104.000	38,15

(\*) Calcolato secondo la formula: n. infortuni indennizzati x 1000/occupati



Fonte: elaborazione Ervet su dati Banca dati Inail ( Anno 2012 :rilevazione al 31/10/2017. Anni 2013-2017: rilevazione al 31/10/2018)

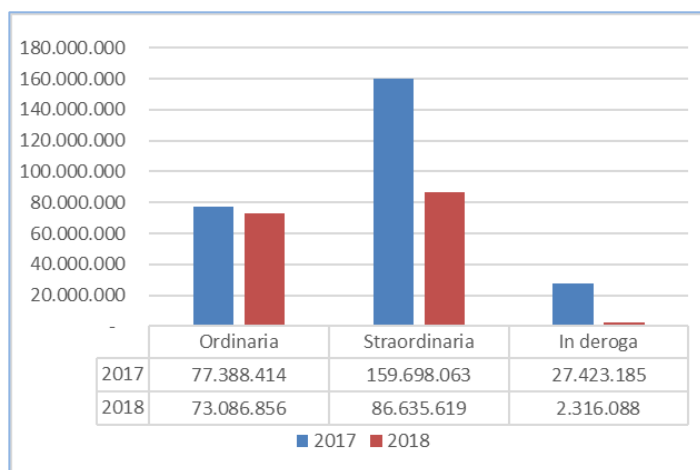
## LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

In questo contesto, secondo i dati Inps, i primi nove mesi del 2018 sono contraddistinti da un calo generalizzato della cassa integrazione. A livello regionale il calo complessivo è del 52,8%, superiore alla flessione registrata a livello nazionale che è del 38,7%. Nel dettaglio le ore ordinarie autorizzate dall'INPS nel periodo gennaio-settembre 2018 sono state 5,85 milioni: un calo tendenziale del 10,7%, praticamente il doppio di quanto registrato a livello nazionale (-5,6%). Nello stesso periodo il numero di ore di cassa integrazione straordinaria è stato pari a 4,63 milioni: il 67,3% in meno rispetto al periodo gennaio-settembre 2017 (-45,8% in Italia). Infine gli interventi in deroga in Regione sono stati pari a 127 mila ore segnando un calo del 93% circa, una variazione in linea con quella nazionale che è stata del 91,6%. Tale flessione è anche la conseguenza delle modifiche al sistema di accesso degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, avvenute in questi ultimi anni e che hanno introdotto importanti novità.

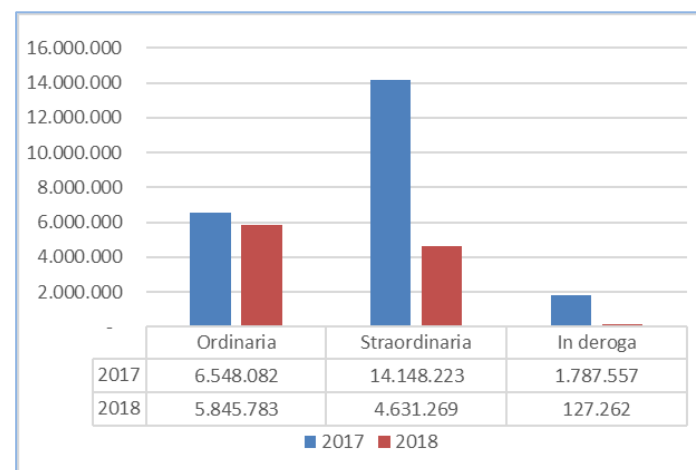
	gennaio- settembre 2017				gennaio – settembre 2018				variazione % 2018-17			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	totale	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	totale	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	totale
<b>Bologna</b>	1.427.155	3.949.490	436.922	5.813.567	1.171.712	1.795.584	109.211	3.076.507	-17,9%	-54,5%	-75,0%	-47,1%
<b>Ferrara</b>	637.181	955.278	90.686	1.683.145	944.679	266.909	9.880	1.221.468	48,3%	-72,1%	-89,1%	-27,4%
<b>Forlì-Cesena</b>	452.077	1.554.056	313.094	2.319.227	460.023	412.940	0	872.963	1,8%	-73,4%	-100,0%	-62,4%
<b>Modena</b>	2.005.428	1.631.663	185.336	3.822.427	1.192.198	417.830	0	1.610.028	-40,6%	-74,4%	-100,0%	-57,9%
<b>Parma</b>	239.610	339.742	21.818	601.170	246.675	192.512	56	439.243	2,9%	-43,3%	-99,7%	-26,9%
<b>Piacenza</b>	625.604	870.263	124.076	1.619.943	363.479	196.489	350	560.318	-41,9%	-77,4%	-99,7%	-65,4%
<b>Ravenna</b>	222.980	686.641	182.840	1.092.461	236.364	419.580	391	656.335	6,0%	-38,9%	-99,8%	-39,9%
<b>Reggio Emilia</b>	444.475	2.495.816	299.139	3.239.430	769.448	569.504	7.374	1.346.326	73,1%	-77,2%	-97,5%	-58,4%
<b>Rimini</b>	493.572	1.665.274	133.646	2.292.492	461.205	359.921	0	821.126	-6,6%	-78,4%	-100,0%	-64,2%
<b>Emilia Romagna</b>	6.548.082	14.148.223	1.787.557	22.483.862	5.845.783	4.631.269	127.262	10.604.314	-10,7%	-67,3%	-92,9%	-52,8%
<b>Italia</b>	77.388.414	159.698.063	27.423.185	264.509.662	73.086.856	86.635.619	2.316.088	162.038.563	-5,6%	-45,8%	-91,6%	-38,7%

Fonte: elaborazione Ervet su Banca dati Inps - revisione giugno 2018. (Codici ateco 2002 Istat)

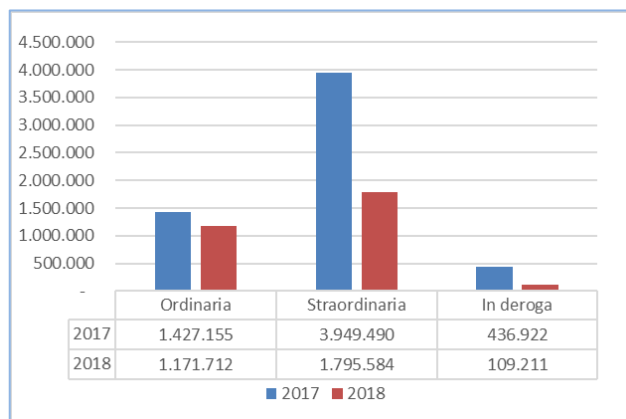
## ITALIA



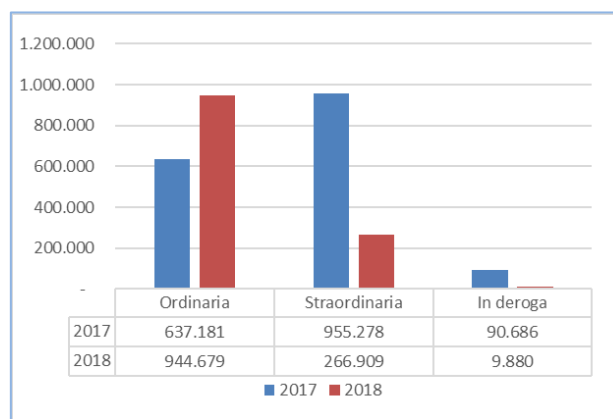
## EMILIA-ROMAGNA



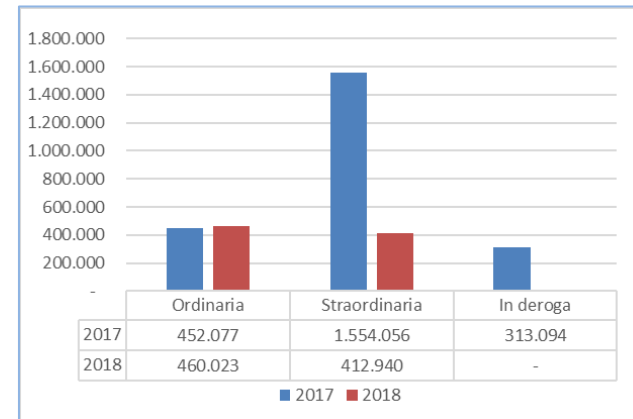
## Bologna



## Ferrara



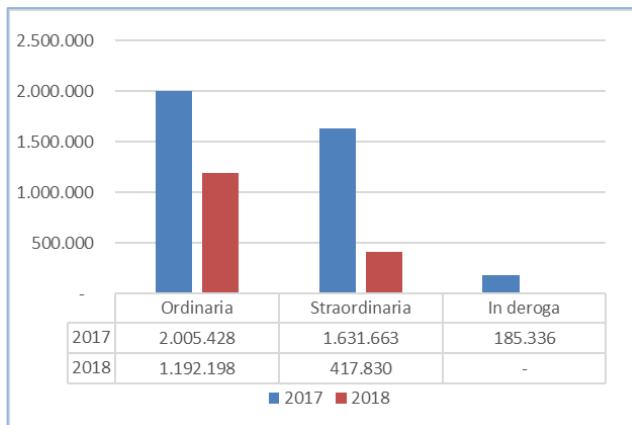
## Forlì-Cesena



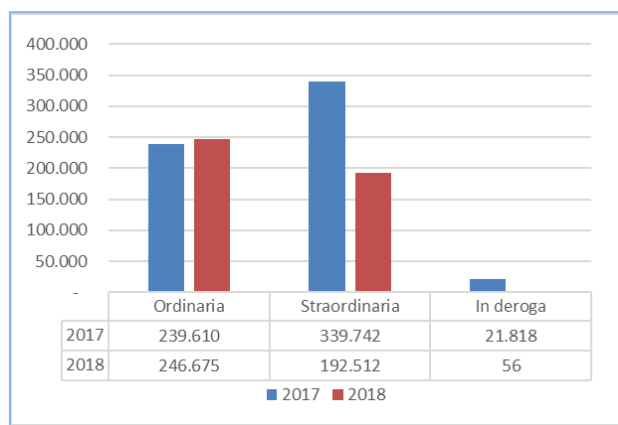
segue

Fonte: elaborazione Ervet su Banca dati Inps - revisione giugno 2018. (Codici ateco 2002 Istat)

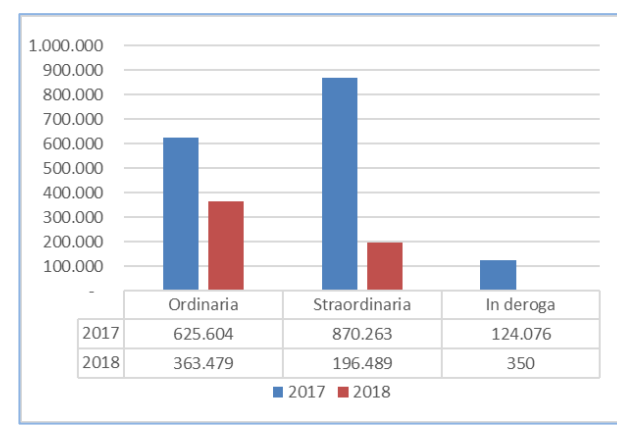
### Modena



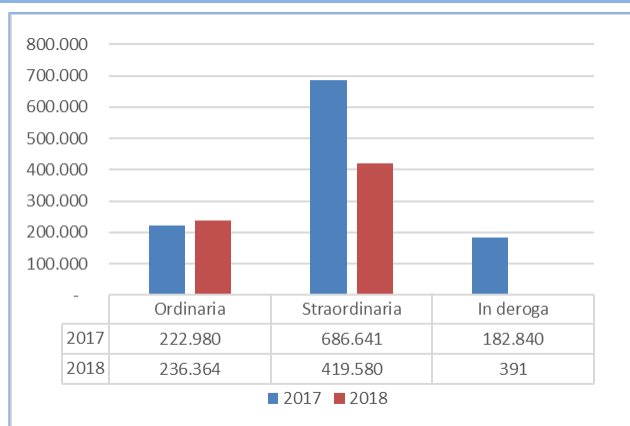
### Parma



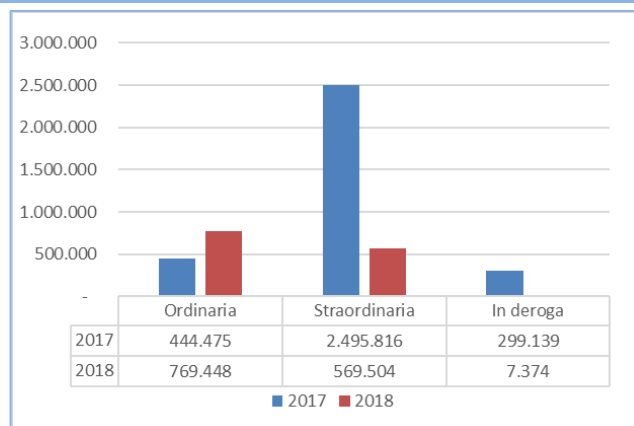
### Piacenza



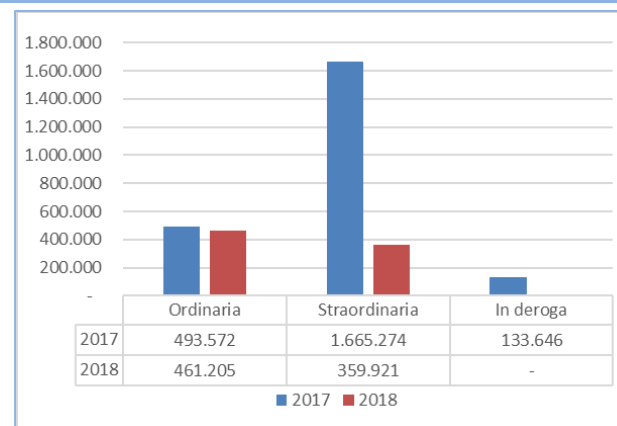
### Ravenna



### Reggio Emilia



### Rimini



Fonte: elaborazione Ervet su Banca dati Inps - revisione giugno 2018. (Codici ateco 2002 Istat)

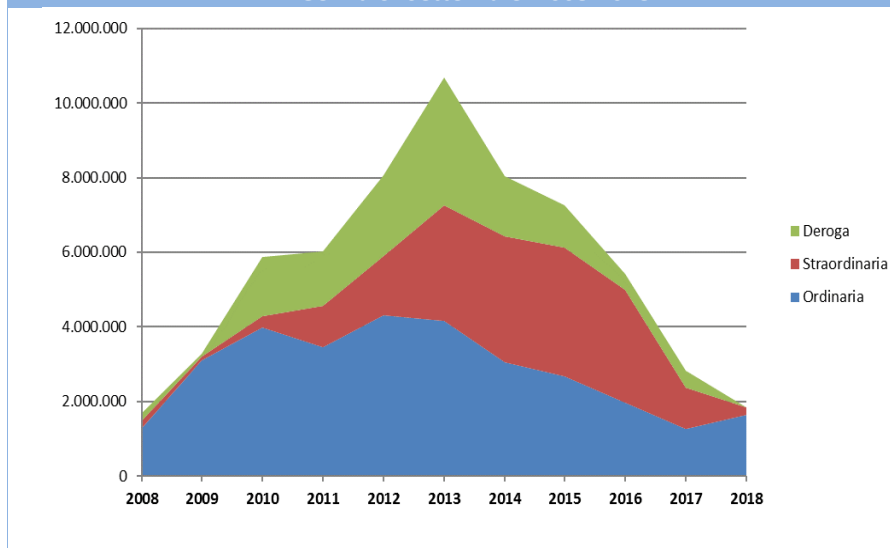


## LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NEL SETTORE COSTRUZIONI

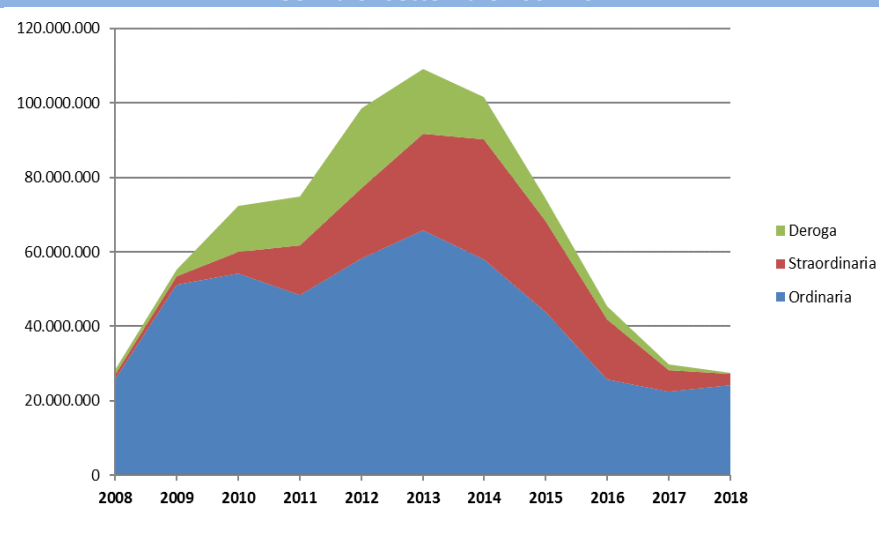
L'analisi settoriale evidenzia anche in edilizia una riduzione delle ore autorizzate: nel periodo gennaio-settembre 2018 il totale delle ore di cassa integrazione ammonta a 1,8 milioni, con una riduzione del 35,4% rispetto a quanto erogato nello stesso periodo dell'anno precedente (-8,2% in Italia). A livello provinciale sono Forlì-Cesena e Modena le province nelle quali si rileva la maggiore contrazione del numero di ore autorizzate, con un calo rispettivamente di 532mila e 149mila ore rispetto allo stesso periodo del 2017

TOTALE ORE AUTORIZZATE GENNAIO- SETTEMBRE 2017 E 2018								
EMILIA-ROMAGNA								
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
	(variazione % rispetto allo stesso periodo anno precedente)							
2017	1.250.812	1.118.392	464.740	2.833.944	-36,6%	-62,9%	9,9%	-47,6%
2018	1.635.077	196.164	0	1.831.241	30,7%	-82,5%	-100,0%	-35,4%
ITALIA								
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
	(variazione % rispetto allo stesso periodo anno precedente)							
2017	22.533.258	5.821.121	1.545.150	29.899.529	-12,5%	-63,7%	-57,3%	-34,1%
2018	24.309.861	3.071.891	70.117	27.451.869	7,9%	-47,2%	-95,5%	-8,2%

SETTORE COSTRUZIONI - CONTRIBUTO DI CIGO, CIGS E CIG IN DEROGA AL MONTE ORE COMPLESSIVO. EMILIA- ROMAGNA  
Gennaio- Settembre 2008-2018



SETTORE COSTRUZIONI - CONTRIBUTO DI CIGO, CIGS E CIG IN DEROGA AL MONTE ORE COMPLESSIVO. ITALIA  
Gennaio- Settembre 2007-2017



Fonte: elaborazione Ervet su Banca dati Inps - revisione giugno 2018. (Codici ateco 2002 Istat)

### 3. BILATERALITA'

#### LE CASSE EDILI DELL'EMILIA-ROMAGNA

I dati sulle casse edili resi disponibili dalla Fillea Cgil Emilia-Romagna, permettono il confronto tra gli anni edili 2018 e 2017. L'analisi conferma il miglioramento che ha coinvolto il settore delle costruzioni in regione. Complessivamente, rispetto al 2017, l'anno edile 2018 evidenzia un aumento del numero delle ore lavorate (+1,78%), dei lavoratori iscritti (+ 3,39%) così come delle imprese iscritte (+2,32%) e della massa salari (+3,04%). In valore assoluto tra il 2017 e il 2018 il monte ore lavorate è aumentato di 684 mila, il numero dei lavoratori iscritti è passato da 32.501 a 33.604, con un incremento di 1.103 addetti. Il numero di imprese ha registrato un saldo positivo di 278 unità, mentre la massa salari è aumentata di 13,5 milioni.

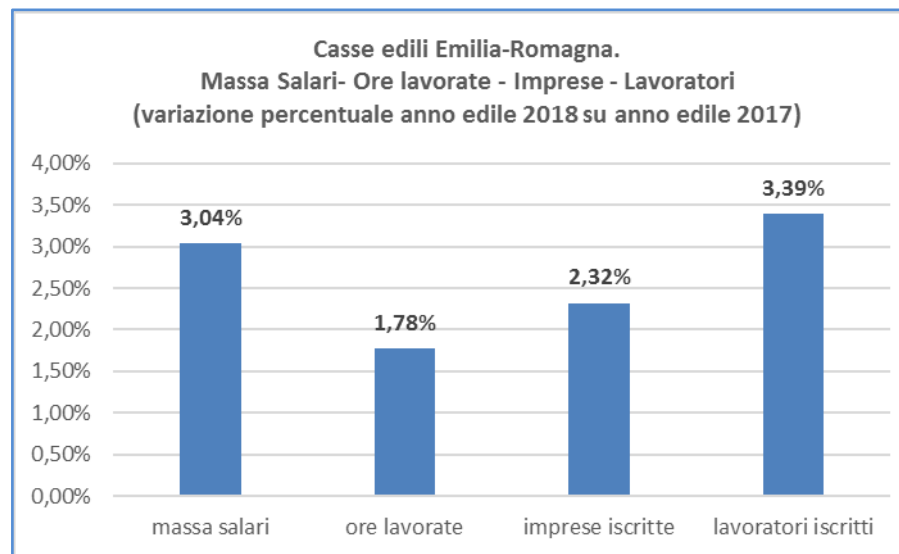
CASSA EDILE	Massa Salari			Ore lavorate registrate in cassa edile			Imprese iscritte in cassa edile			Lavoratori iscritti in cassa edile		
	2016-2017	2017-2018	%	2016-2017	2017-2018	%	2016-2017	2017-2018	%	2016-2017	2017-2018	%
Bologna	47.533.637	49.460.997	4,05%	3.588.747	3.749.909	4,49%	488	509	4,30%	2.400	2.524	5,17%
Calec	9.463.597	8.749.107	-7,55%	706.901	650.943	-7,92%	23	22	-4,35%	519	420	-19,08%
Ceda	54.245.740	54.820.090	1,06%	4.430.023	4.461.180	0,70%	1.574	1.579	0,29%	3.540	3.592	1,46%
Cedaiier	46.452.941	48.344.676	4,07%	4.283.452	4.397.337	2,66%	802	807	0,62%	2.849	2.899	1,76%
Edili Reggio Emilia	41.040.901	42.114.697	2,62%	3.349.171	3.457.422	3,23%	1.286	1.300	1,04%	2.955	3.025	2,39%
Ferrara	30.405.945	30.642.197	0,78%	2.815.099	2.813.662	-0,05%	974	977	0,27%	2.255	2.322	2,93%
FCR	32.084.392	31.455.563	-1,96%	2.563.874	2.548.004	-0,62%	834	823	-1,30%	2.393	2.324	-2,88%
Modena	34.319.165	36.066.571	5,09%	3.095.755	3.254.720	5,13%	1.087	1.183	8,78%	3.193	3.493	9,40%
Modena e affini	49.846.118	50.405.688	1,12%	4.560.192	4.558.969	-0,03%	1.728	1.703	-1,45%	4.175	4.102	-1,73%
Parma	45.944.231	50.952.587	0,11%	4.172.000	4.581.698	9,82%	1.600	1.732	8,24%	4.426	4.996	0,13%
Piacenza	24.084.083	25.357.355	5,29%	2.130.945	2.246.718	5,43%	791	839	5,99%	1.919	2.036	6,09%
Ravenna	29.359.783	29.910.822	1,88%	2.723.981	2.383.734	-12,49%	763	756	-0,87%	1.877	1.871	-0,34%
<b>Totale Regionale</b>	<b>444.780.533</b>	<b>458.280.350</b>	<b>3,04%</b>	<b>38.420.140</b>	<b>39.104.296</b>	<b>1,78%</b>	<b>11.951</b>	<b>12.229</b>	<b>2,32%</b>	<b>32.501</b>	<b>33.604</b>	<b>3,39%</b>

Fonte: Fillea Cgil Emilia-Romagna

Variazione in valori assoluti anno edile 2018 su anno edile 2017	
massa salari	+ 13.499.817
ore lavorate	+ 684.156
imprese iscritte	+278
lavoratori iscritti	+1.103

	2011	2018
Addetti	46.294	33.604
Imprese iscritte alle casse edili	10.375	12.229

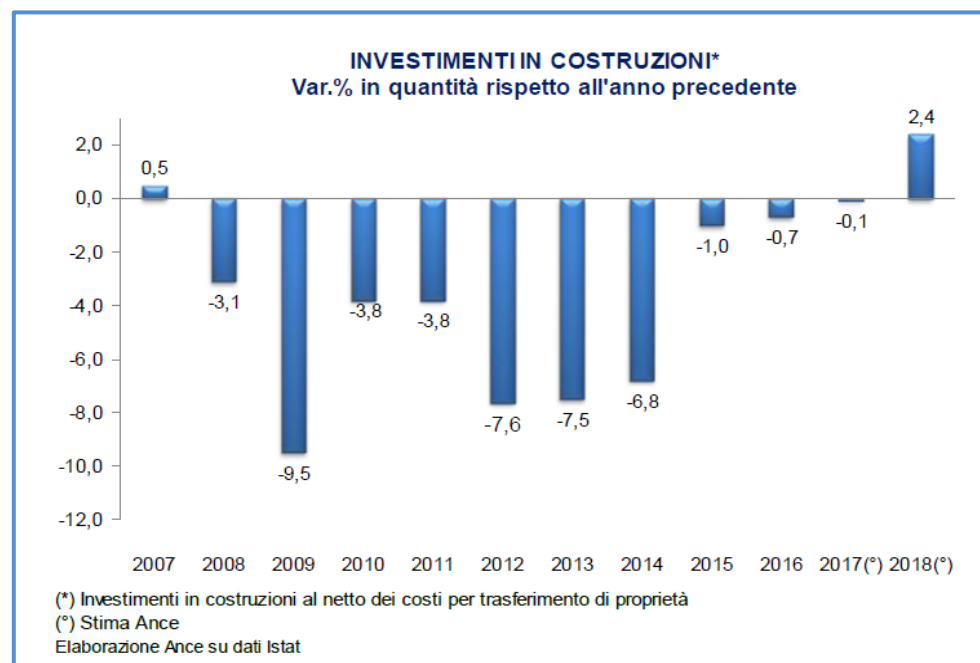
	2011	2018
Occupati settore costruzioni	112	107



## 4.INVESTIMENTI, CONGIUNTURA E SCENARIO DEL SETTORE

### GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA

L'edizione di febbraio 2018 dell'Osservatorio Congiunturale sulle Costruzioni, curato da Ance, stima per il 2018 una crescita degli investimenti nel settore delle costruzioni del 2,4% in termini reali, rivedendo al rialzo la stima dell'Osservatorio di luglio 2017, quando l'ipotesi di crescita degli investimenti in costruzioni era stimata in +1,5%. Secondo Ance "questo nuovo trend deriva dal prolungamento della crescita del comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, dall'importante e atteso cambio di segno nelle opere pubbliche - dopo oltre un decennio di forti cali - e da un auspicato recupero dei livelli produttivi nella nuova edilizia abitativa. A ciò si aggiunga il consolidarsi della ripresa del comparto non residenziale privato. [...] In questo scenario, nel dettaglio dei singoli comparti, si osserverebbe un ulteriore aumento dell'1,3% per gli interventi di manutenzione straordinaria sullo stock abitativo e un significativo incremento del 3,7% per gli investimenti in costruzioni non residenziali private. Anche per gli investimenti in nuove abitazioni la previsione è di un primo segno positivo, del +2,8% rispetto al 2017. Su tale risultato incidono gli andamenti positivi rilevati nei permessi di costruire dell'ultimo biennio."<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Ance, "Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni" – febbraio 2018, p.13-14

INVESTIMENTI IN  
COSTRUZIONI IN ITALIA  
(valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (*)	2017 (*)	2018 (*)
Valori correnti								
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>155.336</b>	<b>144.919</b>	<b>134.025</b>	<b>124.947</b>	<b>123.584</b>	<b>122.727</b>	<b>123.353</b>	<b>128.359</b>
.abitazioni	75.166	72.888	70.606	65.706	65.821	66.090	66.583	68.826
- nuove (*)	32.945	29.710	26.072	20.440	20.107	19.584	19.564	20.433
- manutenzione straordinaria(*)	42.222	43.179	44.533	45.266	45.714	46.505	47.018	48.392
.non residenziali	80.170	72.032	63.420	59.243	57.764	56.637	56.770	59.533
- private (*)	48.470	43.564	37.659	34.814	32.915	33.171	33.871	35.686
- pubbliche (*)	31.699	28.467	25.761	24.429	24.848	23.466	22.899	23.847
Valori a prezzi 2010								
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>148.865</b>	<b>137.596</b>	<b>127.236</b>	<b>118.572</b>	<b>117.392</b>	<b>116.624</b>	<b>116.520</b>	<b>119.354</b>
.abitazioni	72.564	69.383	67.056	62.313	62.119	61.925	62.015	63.094
- nuove (*)	31.804	28.280	24.761	19.385	18.976	18.350	18.222	18.732
- manutenzione straordinaria(*)	40.760	41.103	42.295	42.929	43.144	43.575	43.793	44.363
.non residenziali	76.301	68.213	60.180	56.259	55.273	54.699	54.505	56.259
- private (*)	46.132	41.242	35.716	33.044	31.617	32.154	32.636	33.844
- pubbliche (*)	30.169	26.971	24.463	23.215	23.656	22.544	21.868	22.415

Milioni di euro. (\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà. (°) Stime Ance. Elaborazione Ance su dati Istat.  
Fonte: Ance (Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – febbraio 2018)

INVESTIMENTI IN  
COSTRUZIONI IN ITALIA.  
(variazioni percentuali in  
valore e in quantità)

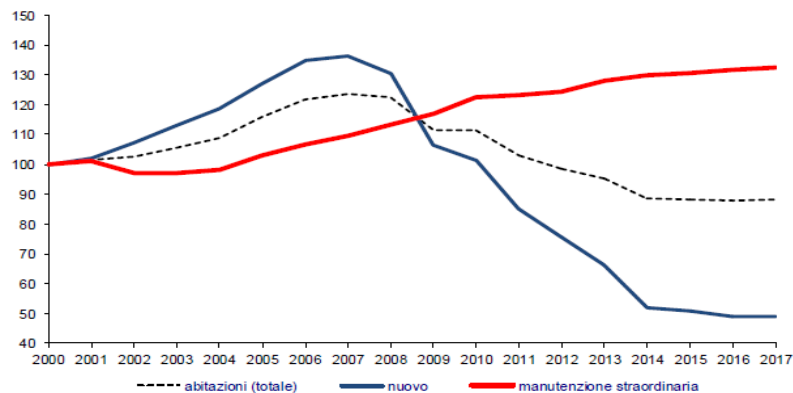
	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (*)	2017 (*)	2018 (*)
Variazioni % in valore								
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>0,4%</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-6,8%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>0,5%</b>	<b>4,1%</b>
.abitazioni	-4,1%	-3,0%	-3,1%	-6,9%	0,2%	0,4%	0,7%	3,4%
- nuove (*)	-13,0%	-9,8%	-12,2%	-21,6%	-1,6%	-2,6%	-0,1%	4,4%
- manutenzione straordinaria(*)	4,2%	2,3%	3,1%	1,6%	1,0%	1,7%	1,1%	2,9%
.non residenziali	4,9%	-10,2%	-12,0%	-6,6%	-2,5%	-2,0%	0,2%	4,9%
- private (*)	13,5%	-10,1%	-13,6%	-7,6%	-5,5%	0,8%	2,1%	5,4%
- pubbliche (*)	-6,0%	-10,2%	-9,5%	-5,2%	1,7%	-5,6%	-2,4%	4,1%
variazioni % in quantità								
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>-3,8%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-6,8%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>2,4%</b>
.abitazioni	-7,4%	-4,4%	-3,4%	-7,1%	-0,3%	-0,3%	0,1%	1,7%
- nuove (*)	-16,0%	-11,1%	-12,4%	-21,7%	-2,1%	-3,3%	-0,7%	2,8%
- manutenzione straordinaria(*)	0,6%	0,8%	2,9%	1,5%	0,5%	1,0%	0,5%	1,3%
.non residenziali	-0,1%	-10,6%	-11,8%	-6,5%	-1,8%	-1,0%	-0,4%	3,2%
- private (*)	8,0%	-10,5%	-13,4%	-7,5%	-4,3%	1,7%	1,5%	3,7%
- pubbliche (*)	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	1,9%	-4,7%	-3,0%	2,5%

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà. (\*) Stime Ance. Elaborazione Ance su dati Istat.

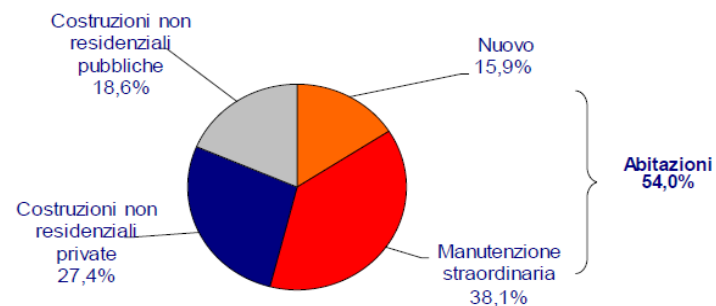
Fonte: Ance (Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – febbraio 2018)

## INVESTIMENTI IN ABITAZIONI E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE E PUBBLICHE

**INVESTIMENTI IN ABITAZIONI**  
n.i. 2000=100

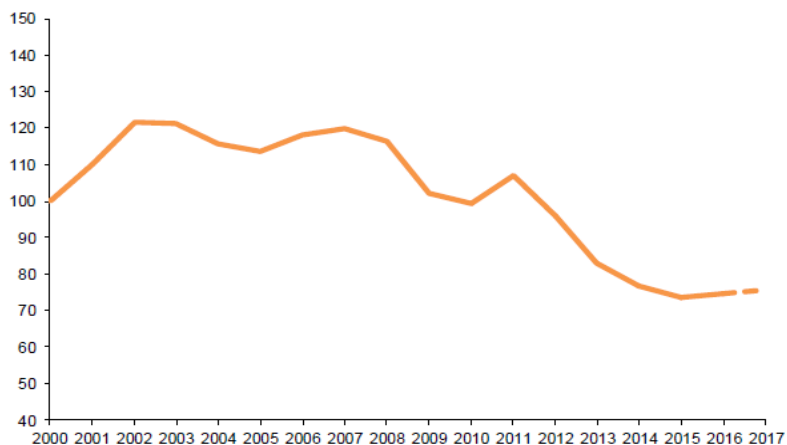


**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(\*) PER COMPARTO**  
ANNO 2017

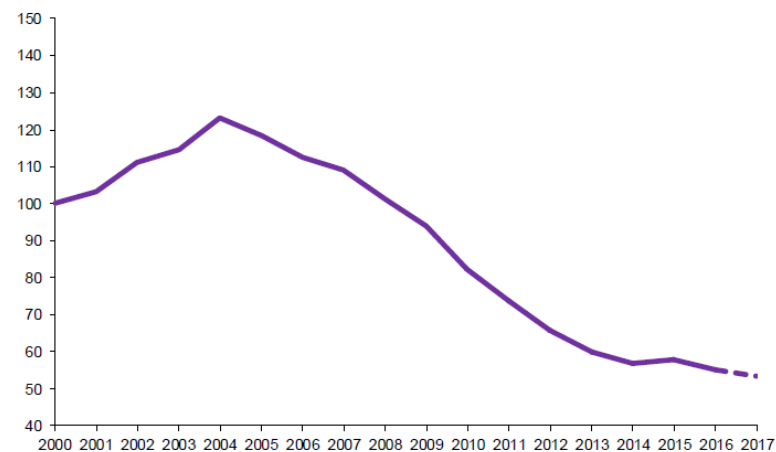


(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà  
Fonte: Ance

**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE**  
n.i. 2000=100



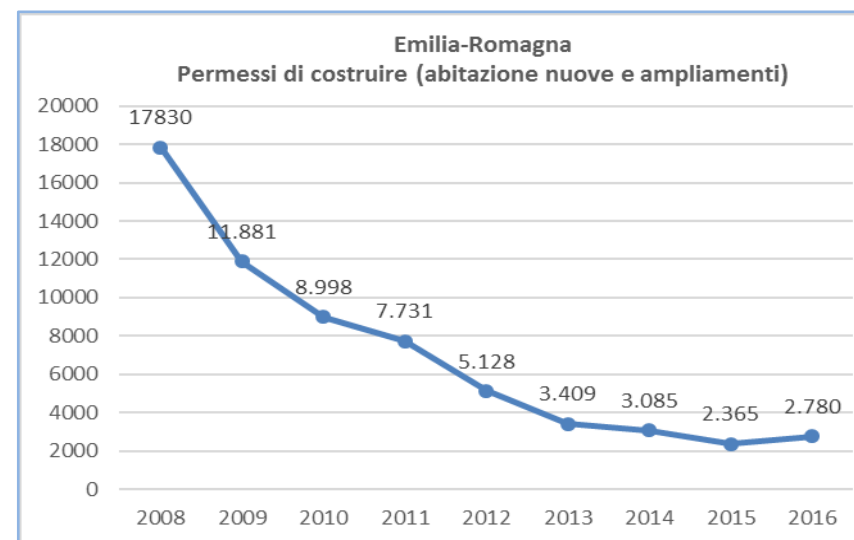
**INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PUBBLICHE**  
n.i. 2000=100



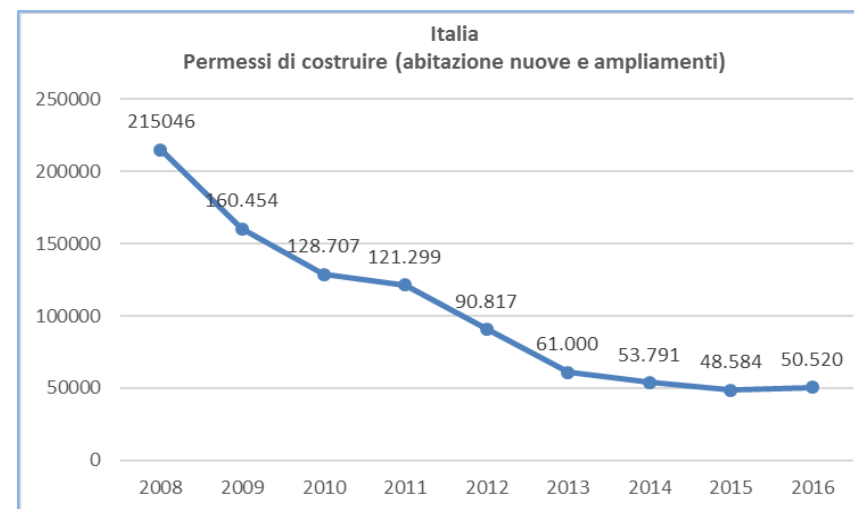
Fonte: Ance (Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – febbraio 2018)

DINAMICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE- PERMESSI DI COSTRUIRE  
EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

Emilia-Romagna. Permessi di costruire – Abitazioni nuove e ampliamenti (numero)			
	abitazioni nuove	ampliamenti	Totale
2008	16.494	1.336	17.830
2009	10.937	944	11.881
2010	8.657	341	8.998
2011	7.366	365	7.731
2012	4.904	224	5.128
2013	3.179	230	3.409
2014	2.898	187	3.085
2015	2.290	75	2.365
2016	2.701	79	2.780



Italia Permessi di costruire – Abitazioni nuove e ampliamenti (numero)			
	abitazioni nuove	ampliamenti	Totale
2008	191.783	23.263	215.046
2009	141.587	18.867	160.454
2010	119.409	9.298	128.707
2011	112.391	8.908	121.299
2012	82.058	8.759	90.817
2013	53.408	7.592	61.000
2014	46.788	7.003	53.791
2015	42.920	5.664	48.584
2016	44.583	5.937	50.520



Fonte: Elaborazione Ervet Spa su dati Istat

I dati riportati dal 2010 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.



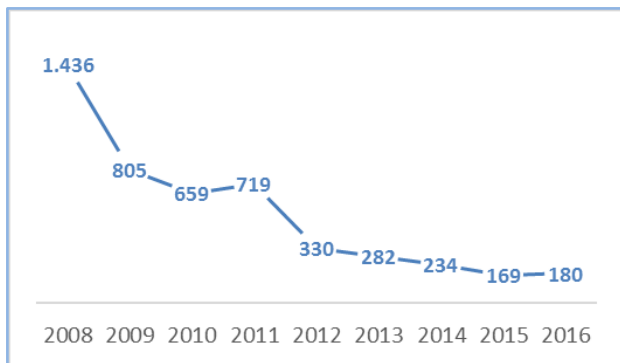
DINAMICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE- PERMESSI DI COSTRUIRE  
PROVINCE EMILIA-ROMAGNA

Province Emilia-Romagna. Permessi di costruire - abitazioni nuove e ampliamenti (numero)									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
valori assoluti									
<b>Piacenza</b>	1.436	805	659	719	330	282	234	169	180
<b>Parma</b>	1.841	1.308	886	1.535	898	600	328	433	415
<b>Reggio Emilia</b>	2.197	964	686	671	361	363	298	215	207
<b>Modena</b>	2.688	1.645	1.296	1.044	746	575	686	517	667
<b>Bologna</b>	2.955	2.491	2.567	1.369	1.021	657	472	540	606
<b>Ferrara</b>	1.216	807	517	369	244	134	154	68	97
<b>Ravenna</b>	1.632	945	704	473	381	174	234	142	112
<b>Forlì-Cesena</b>	1.638	1.402	1.002	674	443	301	396	171	213
<b>Rimini</b>	2.227	1.514	681	877	704	323	283	110	283
variazione % rispetto anno precedente									
<b>Piacenza</b>		-43,9%	-18,1%	9,1%	-54,1%	-14,5%	-17,0%	-27,8%	6,5%
<b>Parma</b>		-29,0%	-32,3%	73,3%	-41,5%	-33,2%	-45,3%	32,0%	-4,2%
<b>Reggio Emilia</b>		-56,1%	-28,8%	-2,2%	-46,2%	0,6%	-17,9%	-27,9%	-3,7%
<b>Modena</b>		-38,8%	-21,2%	-19,4%	-28,5%	-22,9%	19,3%	-24,6%	29,0%
<b>Bologna</b>		-15,7%	3,1%	-46,7%	-25,4%	-35,7%	-28,2%	14,4%	12,2%
<b>Ferrara</b>		-33,6%	-35,9%	-28,6%	-33,9%	-45,1%	14,9%	-55,8%	42,6%
<b>Ravenna</b>		-42,1%	-25,5%	-32,8%	-19,5%	-54,3%	34,5%	-39,3%	-21,1%
<b>Forlì-Cesena</b>		-14,4%	-28,5%	-32,7%	-34,3%	-32,1%	31,6%	-56,8%	24,6%
<b>Rimini</b>		-32,0%	-55,0%	28,8%	-19,7%	-54,1%	-12,4%	-61,1%	157,3%

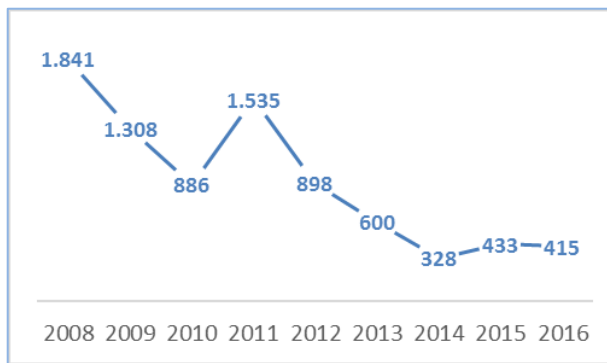
I dati riportati dal 2010 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Fonte: Elaborazione Ervet Spa su dati Istat

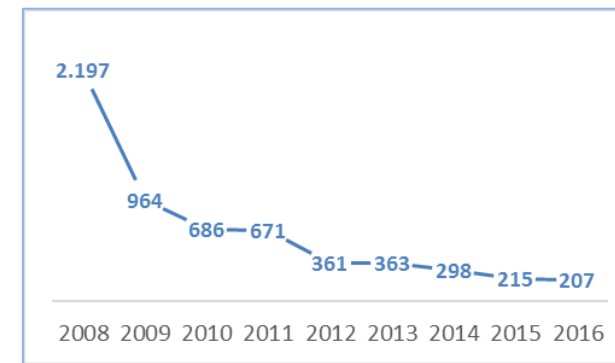
PIACENZA



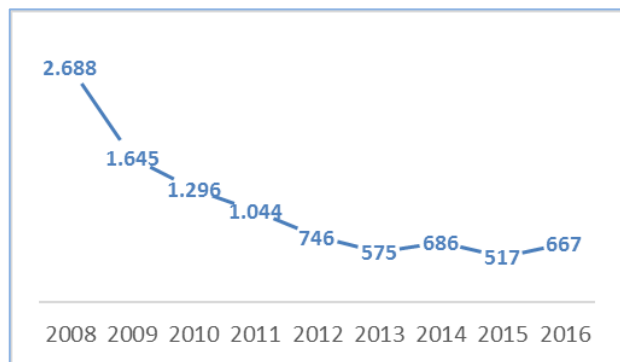
PARMA



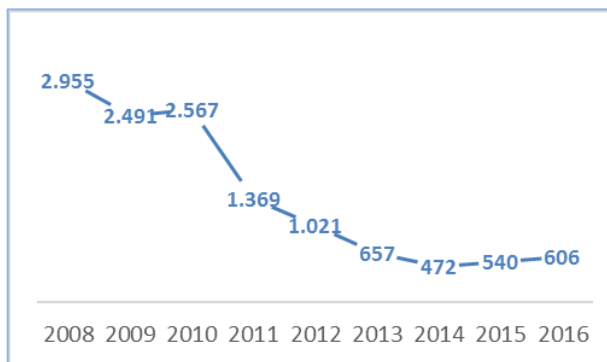
REGGIO EMILIA



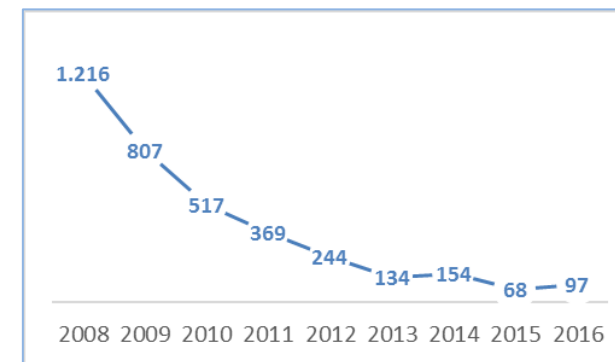
MODENA



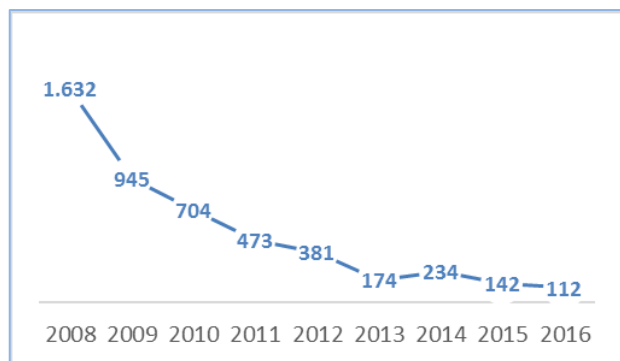
BOLOGNA



FERRARA



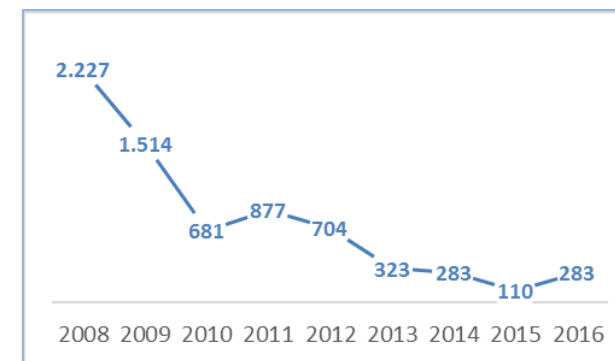
RAVENNA



FORLÌ-CESENA



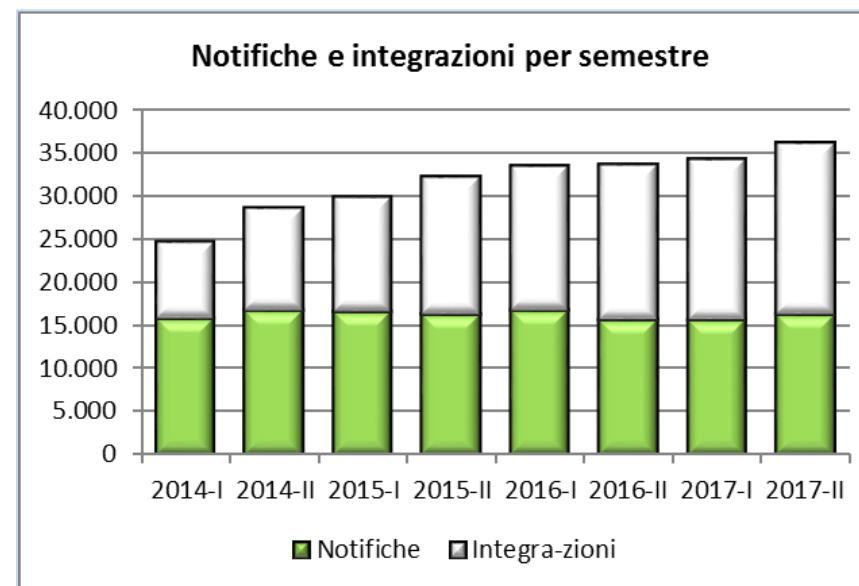
RIMINI



Le notifiche preliminari compilate e rese definitive tramite il sistema informativo SICO (in applicazione del Decreto Lgs 81/2008 e della DGR 217/2013) sono state oltre 250mila nel quadriennio 2014-2017, delle quali circa 130mila con la modalità prevista per la prima notificazione.

Il loro aumento nel tempo deriva soprattutto dal maggior uso della modalità integrazione di precedente notifica, mentre il numero di quelle relative a cantieri di nuova apertura ha presentato una dinamica assai più contenuta, in leggera diminuzione dell'1,5 e poi di un ulteriore 1,7% rispetto al valore annuale più elevato, quello del 2015.

Si ricorda che l'obbligo di notificazione non interessa tutti i cantieri edili ma esclusivamente le fattispecie di cui agli artt. 90 e 99 del Testo Unico per la Sicurezza, ovvero la presenza di più imprese esecutrici in cantiere o, nel caso di una unica impresa, il superamento dimensionale di una soglia di attività pari a duecento uomini giorno complessivi.

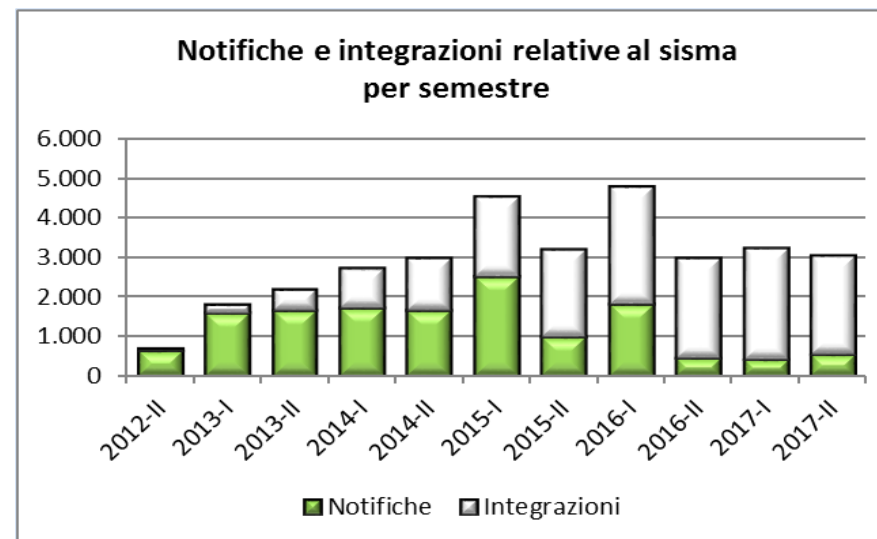


Fonte: Elaborazione ERVET Spa su dati SICO-REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Con riferimento all'area colpita dal sisma del maggio 2012 si dispone di una serie di maggior lunghezza cronologica, derivante dalle prescrizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 29 del 28/8/2012. Si tratta di oltre 30mila atti inviati nell'arco di tempo analizzato e che ha visto negli anni più recenti una flessione delle notifiche relativa ai cantieri in apertura rispetto alle integrazioni riguardanti lavori avviati precedentemente.

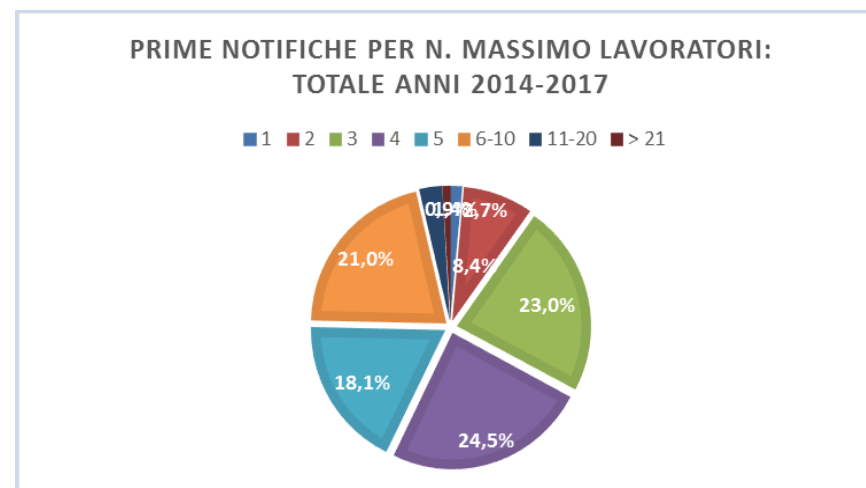
Ciò non significa che tali cantieri siano già chiusi, l'entità delle integrazioni attesta anzi come l'attività in diversi di loro sia proseguita intensamente nel 2016 e nel 2017.

Durante il periodo 2014-2017 l'incidenza degli atti trasmessi è stata pari al 10,7% del totale generale mentre le "prime notifiche" hanno rappresentato il 7,6% del corrispondente aggregato regionale.



Con attenzione appunto al complesso delle prime notifiche compilate in Emilia-Romagna nell'intero quadriennio 2014-17 è opportuno segnalare come i cantieri avviati siano stati prevalentemente di dimensioni medio-piccole. Infatti, quasi il 75% delle notifiche analizzate dichiara un numero massimo di lavoratori previsti in compresenza inferiore a 6.

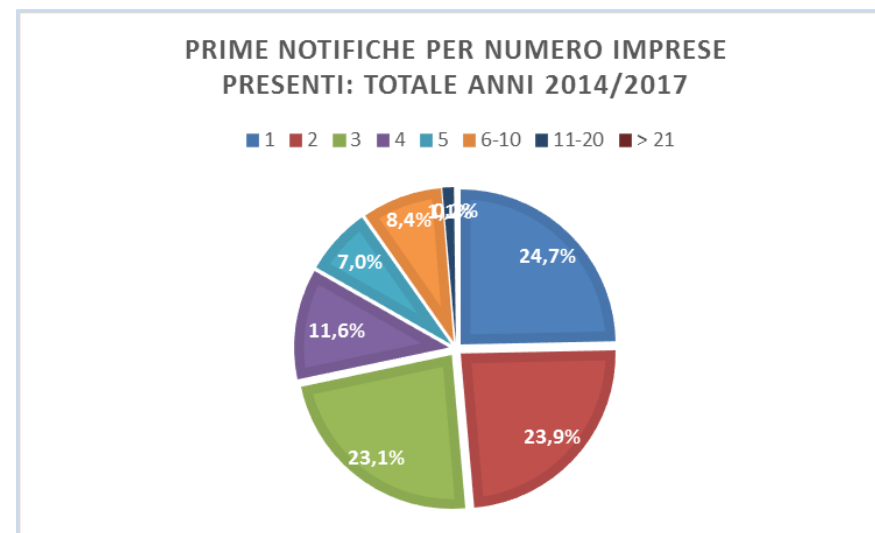
Solo il 3,6% dei cantieri supererebbe i dieci lavoratori mentre un 21% registrerebbe una compresenza massima intermedia (tra 6 e 10 inclusi).



Fonte: Elaborazione ERVET Spa su dati SICO-REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Questa situazione trova conferma esaminando i cantieri selezionati sotto il profilo del numero delle imprese esecutrici previste all'atto dell'apertura del cantiere: un valore che può modificarsi nel tempo in quanto con le integrazioni è possibile specificarlo meglio nel corso dell'avanzamento dei lavori ma che rimane un riferimento rilevante per operare stime sulle attività e i conseguenti rischi per i lavoratori.

Il fatto che oltre il 70% delle prime notifiche preveda un numero di imprese esecutrici inferiore a 4 (includendo tale dimensione la percentuale sale all'83%) indica, in combinato disposto col dato precedente e con la struttura imprenditoriale oggi esistente nel settore, che i cantieri grandi e molto grandi, abbisognanti di numerose specializzazioni e competenze, esistono ma rappresentano una percentuale assai contenuta del totale generale. Solo l'1,3% dei casi prevedono infatti attività nel cantiere per oltre dieci imprese esecutrici.

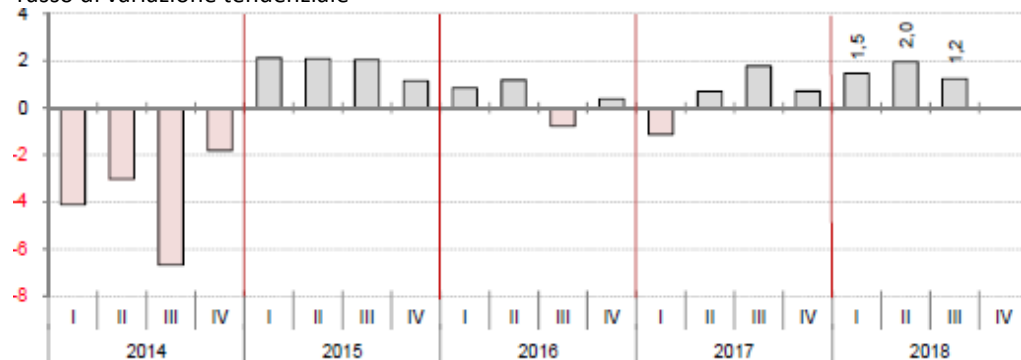


Fonte: Elaborazione ERVET Spa su dati SICO-REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## CONGIUNTURA DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Le indicazioni per il settore delle costruzioni che emergono dall'indagine congiunturale trimestrale sulle piccole e medie imprese condotta dalle Camere di Commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenziano nel terzo trimestre 2018 segnali positivi: il volume d'affari risulta aumentato dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La ripresa riguarda in particolare le imprese piccole, da 1 a 9 dipendenti (+1,6%) e quelle medie, da 10 a 49 dipendenti (+1,5%), mentre si osserva una leggera flessione per quelle grandi con 50 dipendenti e oltre (-0,4%).

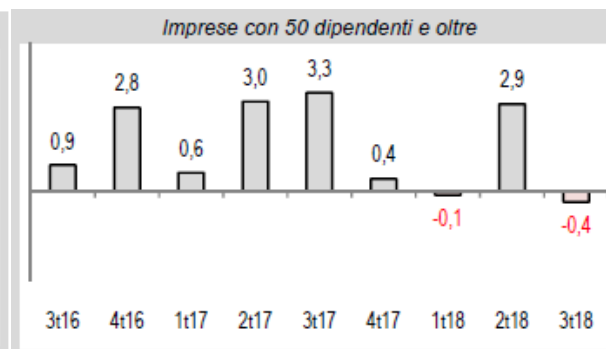
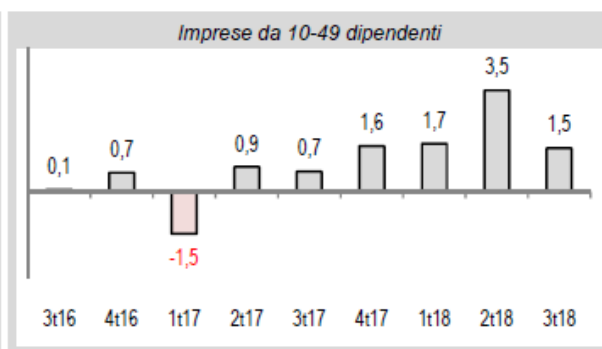
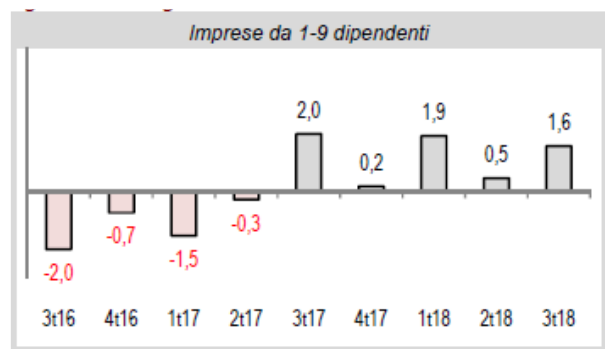
Tasso di variazione tendenziale



Giudizi Imprese

	Volume d'affari (1)	Giudizi sul volume d'affari (2)		
		In aumento	Stabile	In calo
Costruzioni	1,2	33,2	48,5	18,3
- Imprese 1-9 dipendenti	1,6	33,6	47,2	19,2
- Imprese 10-49 dipendenti	1,5	34,8	45,9	19,3
- Imprese 50 dipendenti e oltre	-0,4	28,4	58,4	13,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

## LO SCENARIO REGIONALE

Nei più recenti Scenari previsionali di Prometeia, formulati a ottobre 2018, lo scenario economico dell'Emilia-Romagna appare caratterizzato da una tendenza positiva che vede il Pil in crescita nell'anno in corso dell'1,4%, che dovrebbe però rallentare nel 2019 e collocarsi a +1,2%.

Il trend regionale risulta comunque migliore di quello previsto a livello nazionale, dove le stime si attestano a +1% nel 2018 e +0,9% nel 2019. L'andamento dei consumi, in rallentamento nel 2018 (+1,2%), è atteso in ripresa nel 2019 (+1,4%).

Fanno da traino alla domanda interna gli investimenti fissi lordi, che in regione nel 2018 salgono a +4,7%. Nel 2019 è però previsto un rallentamento, e la loro crescita si dovrebbe fermare a +2,3%. Il 2018 dovrebbe vedere il consolidamento della crescita del valore aggiunto delle costruzioni (+1%) che dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2019 (+1,5%) e nel 2020 (+3,0%).

Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	2016	2017	2018	2019
<b>Conto economico</b>				
Prodotto interno lordo	1,9	1,5	1,4	1,2
Domanda interna <sup>(1)</sup>	1,9	2,2	1,7	1,5
Consumi delle famiglie	1,5	1,9	1,2	1,4
Consumi delle AAPP e ISP	0,6	0,3	0,3	1,2
Investimenti fissi lordi	4,7	4,9	4,7	2,3
Importazioni di beni dall'estero	7,4	4,6	-3,4	4,0
Esportazioni di beni verso l'estero	2,4	5,0	2,4	3,5
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>				
Agricoltura	5,5	-5,7	2,6	1,3
Industria	1,5	3,6	1,7	1,7
Costruzioni	-1,3	0,0	1,0	1,5
Servizi	1,8	1,3	1,3	1,2
Totale	1,7	1,6	1,5	1,3
<b>Rapporti caratteristici</b>				
Forze di lavoro	1,7	-0,1	0,4	0,4
Occupati	2,5	0,3	1,1	0,6
Tasso di attività (2)(3)	47,8	47,8	47,9	48,0
Tasso di occupazione (2)(3)	44,5	44,6	45,0	45,2
Tasso di disoccupazione (2)	6,9	6,5	5,9	5,7
<b>Produttività e capacità di spesa</b>				
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	1,8	2,0	2,7	3,5
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	29,0	29,5	29,9	30,2

(1) Al netto delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2018.

## Glossario

**Avviamento:** comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Cassa integrazione guadagni:** cassa gestita dall'INPS che interviene a sostegno del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione parziale o totale dell'orario di lavoro da parte di un'impresa nelle circostanze previste dalla legge.

Si distinguono tre forme di Cassa integrazione guadagni:

- *ordinaria* (CIGO). Si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- *straordinaria* (CIGS). Si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- *in deroga* (CIGD). È un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.

Il Dlgs 148/2015 ha introdotto una semplificazione delle procedure di autorizzazione per la Cassa integrazione ordinaria (CIGO) e la Cassa integrazione straordinaria (CIGS), con l'introduzione del divieto di utilizzo in caso di cessazione definitiva dell'azienda e l'estensione della sua applicazione agli apprendisti (apprendistato professionalizzante).

**Cessazione:** comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Comunicazioni Obbligatorie:** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

**Denuncia di Infortunio:** La denuncia/comunicazione di infortunio è l'adempimento al quale è tenuto il datore di lavoro nei confronti dell'Inail in caso di infortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati soggetti all'obbligo assicurativo, che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni escluso quello dell'evento, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Impresa:** È l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa. Nel vecchio Registro Ditte, in casi analoghi, si sarebbe avuta l'iscrizione di una ditta nella Camera di Commercio di ogni provincia in cui l'impresa avesse aperto sedi secondarie e/o unità locali. Ai fini di Movimprese, peraltro, non si verificavano duplicazioni, perché tale impresa veniva considerata come un'unica realtà e veniva attribuita al Registro Ditte della Camera di Commercio in cui era iscritta la sede principale.

**Impresa artigiana:** Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella sezione speciale.

**Impresa Attiva:** Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Indennizzo:** prestazione economica che l'Inail corrisponde a seguito di infortunio o di malattia professionale; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti



**Infortunio sul lavoro** – è l’infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un’ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un’ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi, oppure se durante l’assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l’attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi.

**Occupati dipendenti:** sono costituiti dalle posizioni lavorative occupate con un contratto di lavoro dipendente fra una persona fisica e un’unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate

**Occupati indipendenti:** Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi : imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell’azienda di un familiare (se prestano lavoro nell’impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d’opera occasionali

**Permessi di costruire:** autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.

**Positivo (“regolari” nel documento)** - è uno degli esiti di definizione amministrativa del caso d’infortunio o di malattia professionale; un caso d’infortunio o di malattia professionale ha esito positivo se rientra nella tutela assicurativa.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Tasso di occupazione:** rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese precedente

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell’anno precedente.